



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Attivazione e inclusione delle donne nel mercato del lavoro

31 marzo 2026

1

Demografia e difficoltà di reperimento

2

Scelte scolastiche delle ragazze

3

Mercato del lavoro e presenza femminile

4

Donne imprenditrici e professioniste

5

Le ragioni del gap e i servizi a supporto delle donne lavoratrici



I GAP DA COLMARE



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

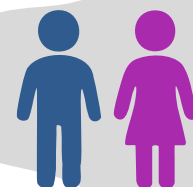
Demografia, lavoro e imprese a confronto



Demografia

51%

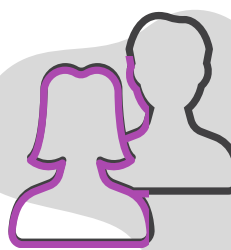
della **popolazione**
residente in provincia
di Varese è **femminile**



Lavoro

60,9%

**tasso di occupazione
femminile** in provincia
di Varese



78,6%

**tasso di occupazione
maschile** in provincia
di Varese



Imprese

21%

delle imprese attive
in provincia di Varese è
femminile



25%

delle nuove imprese
iscritte in provincia di
Varese è **femminile**



26%

delle imprese giovanili
attive in provincia di
Varese è **femminile**



Il confronto tra i dati demografici, del lavoro e del mondo delle imprese mette in luce anche un gap tra le componenti femminili e maschili ancora presente anche nella provincia di Varese e da colmare:

- con riferimento alla popolazione residente il rapporto tra uomini e donne è pressoché in pari: 1 su 2
- il tasso di occupazione femminile è più basso di 17,7 punti percentuali rispetto a quello maschile
- tra le imprese attive 1 su 5 è femminile
- questo rapporto migliora salendo a 1 su 4 tra le nuove imprese iscritte e tra le imprese giovanili, segnale di un miglioramento

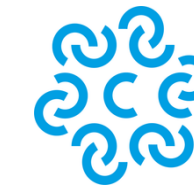
Questi dati riflettono e ricalcano una situazione che non è solo varesina, ma anche lombarda e nazionale



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

1 Demografia e difficoltà di reperimento

LA QUESTIONE QUANTITATIVA



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Gli indicatori demografici del decennio

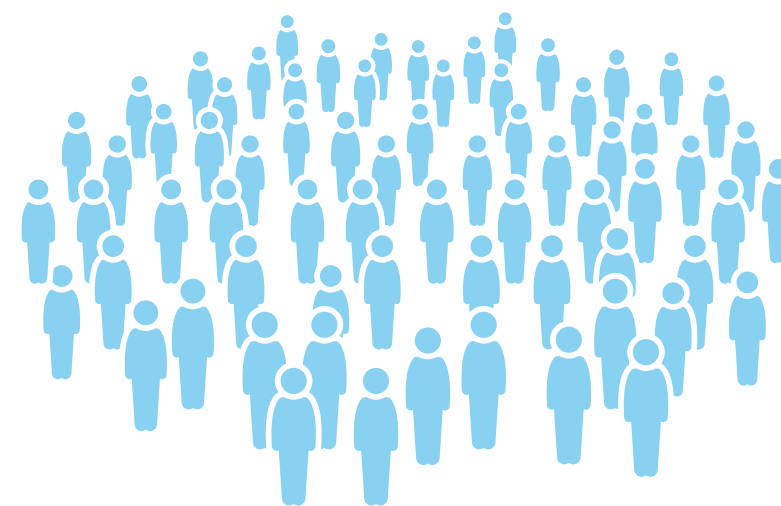
INDICATORI DEMOGRAFICI

ETÀ MEDIA 2025

47,1 46,4 46,8

ETÀ MEDIA 2016

45,0 44,6 44,7



NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA 2024

1,19 1,18 1,18

NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA 2015

1,46 1,45 1,36

Popolazione provincia di Varese 2025

dati provvisori al 1° gennaio

881.907

Cresce età media della popolazione



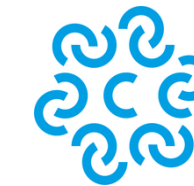
Invecchiamento della popolazione

**Il numero medio di figli per donna è
in diminuzione**



**le coorti di giovani sono meno
numeroso**

LA QUESTIONE QUANTITATIVA



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Gli indicatori demografici del decennio

INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICE DI VECCHIAIA 2025



INDICE DI VECCHIAIA 2016



Indice di vecchiaia:

rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale:

rapporto tra popolazione di età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE 2025



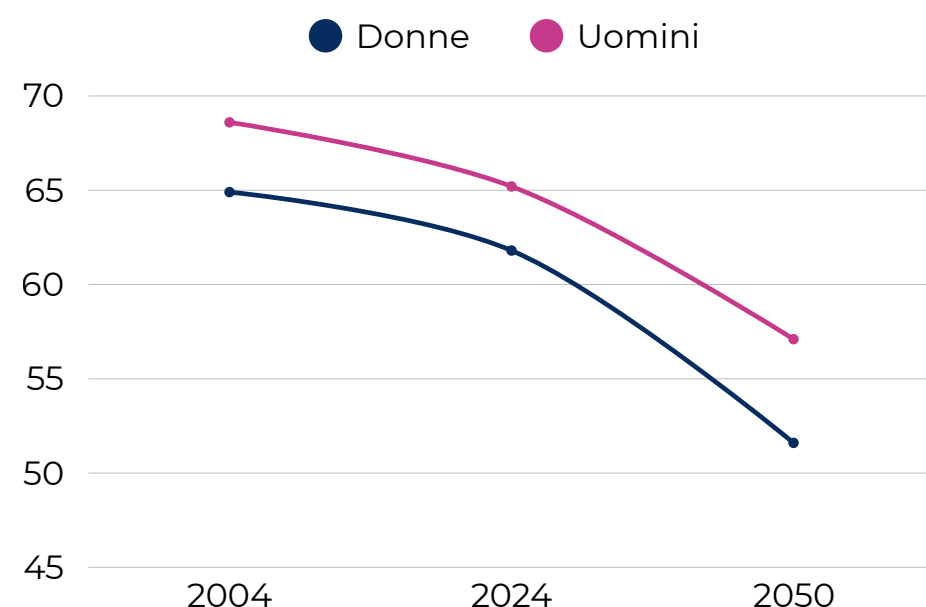
INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE 2016



PREVISIONI DEMOGRAFIA E DI FORZA LAVORO

I dati a livello nazionale

Italia: previsione quota di popolazione residente (15-64 anni) sul totale della popolazione



Dall'inizio degli anni Duemila si osserva una progressiva riduzione della quota di popolazione in età lavorativa (15-64 anni) sul totale della popolazione, il calo riguarda sia uomini sia donne:

- per gli uomini la quota diminuisce dal 68,6% al 65,2% fino al 57,1% previsto nel 2050,
- per le donne passa dal 64,9% al 61,8% fino al 51,6%.

Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat (2025), Previsioni delle forze di lavoro al 2050



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Tasso di attività al 2025

Femminile

57,7%

Maschile

75,6%

Previsione 2050

Femminile

66,5%

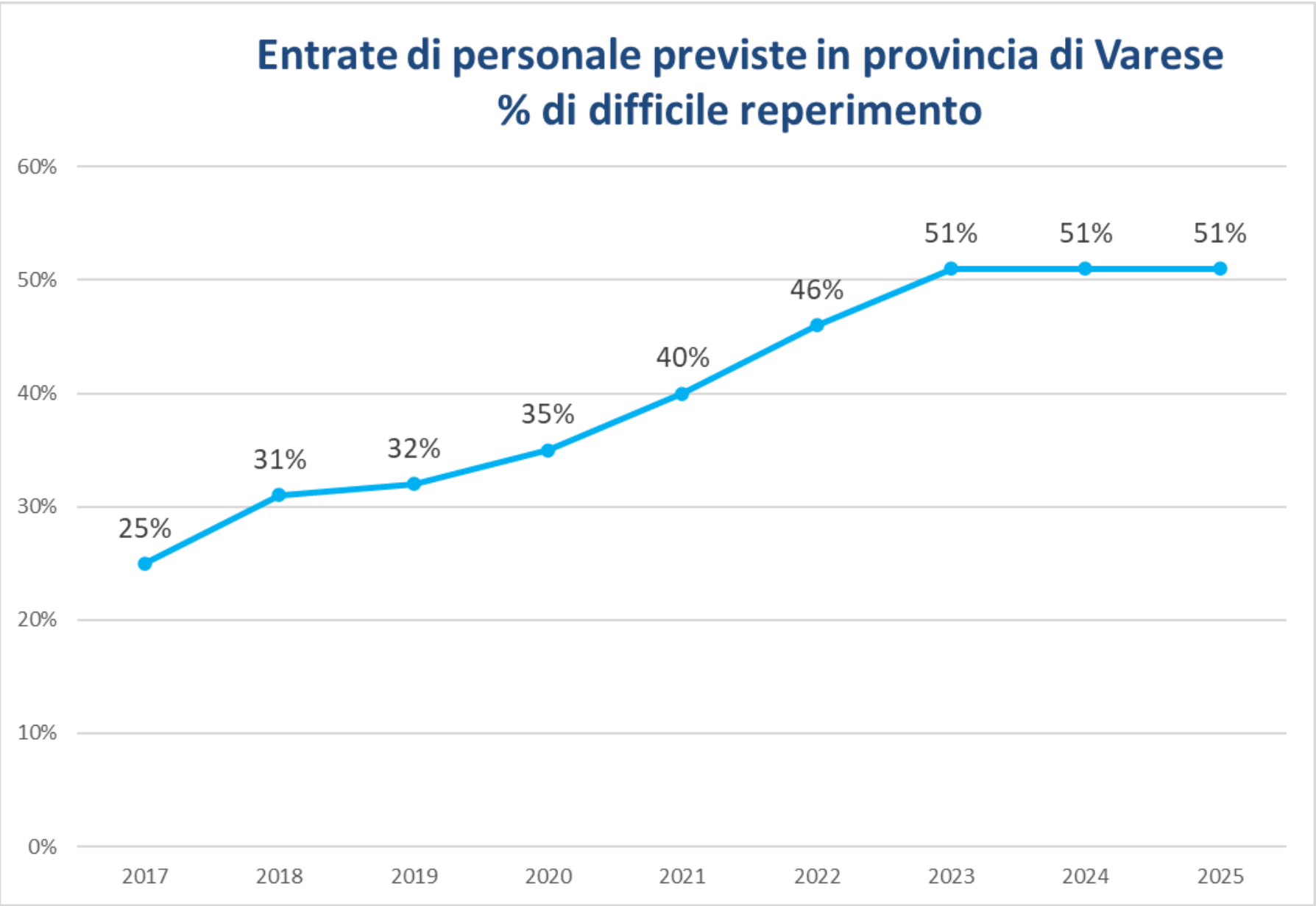
Maschile

79,3%

Nonostante la contrazione demografica, il tasso di attività è aumentato nel tempo grazie soprattutto alla **maggiore partecipazione femminile** al mercato del lavoro. Nel 2025 permane tuttavia un forte divario di genere (75,6% per gli uomini contro 57,7% per le donne), che secondo le previsioni tenderà a ridursi entro il 2050, quando il tasso di attività raggiungerà il 79,3% tra gli uomini e il 66,5% tra le donne.

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI PERSONALE

Il trend delle segnalazioni da parte delle imprese -Excelsior

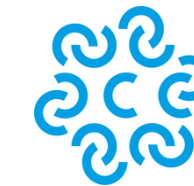


Entrate di personale previste 2025 in provincia di Varese: 62.020

Negli anni le difficoltà di reperimento di personale da parte delle imprese sono notevolmente aumentate:
in oltre la metà dei casi le imprese varesine indicano difficoltà a reperire la figura professionale ricercata.
Nell’ultimo triennio tale valore sembra essersi stabilizzato al 51%, rimanendo superiore alla media regionale e nazionale.

La difficoltà di reperimento (%)	Prov.	Reg.	Italia
Totale, di cui:	51,4	48,1	47,0
per mancanza di candidati	32,2	30,7	30,2
per preparazione inadeguata	14,7	13,5	13,0
per altri motivi	4,5	3,9	3,7

LA PREFERENZA VERSO FIGURE FEMMINILI IN PROVINCIA DI VARESE



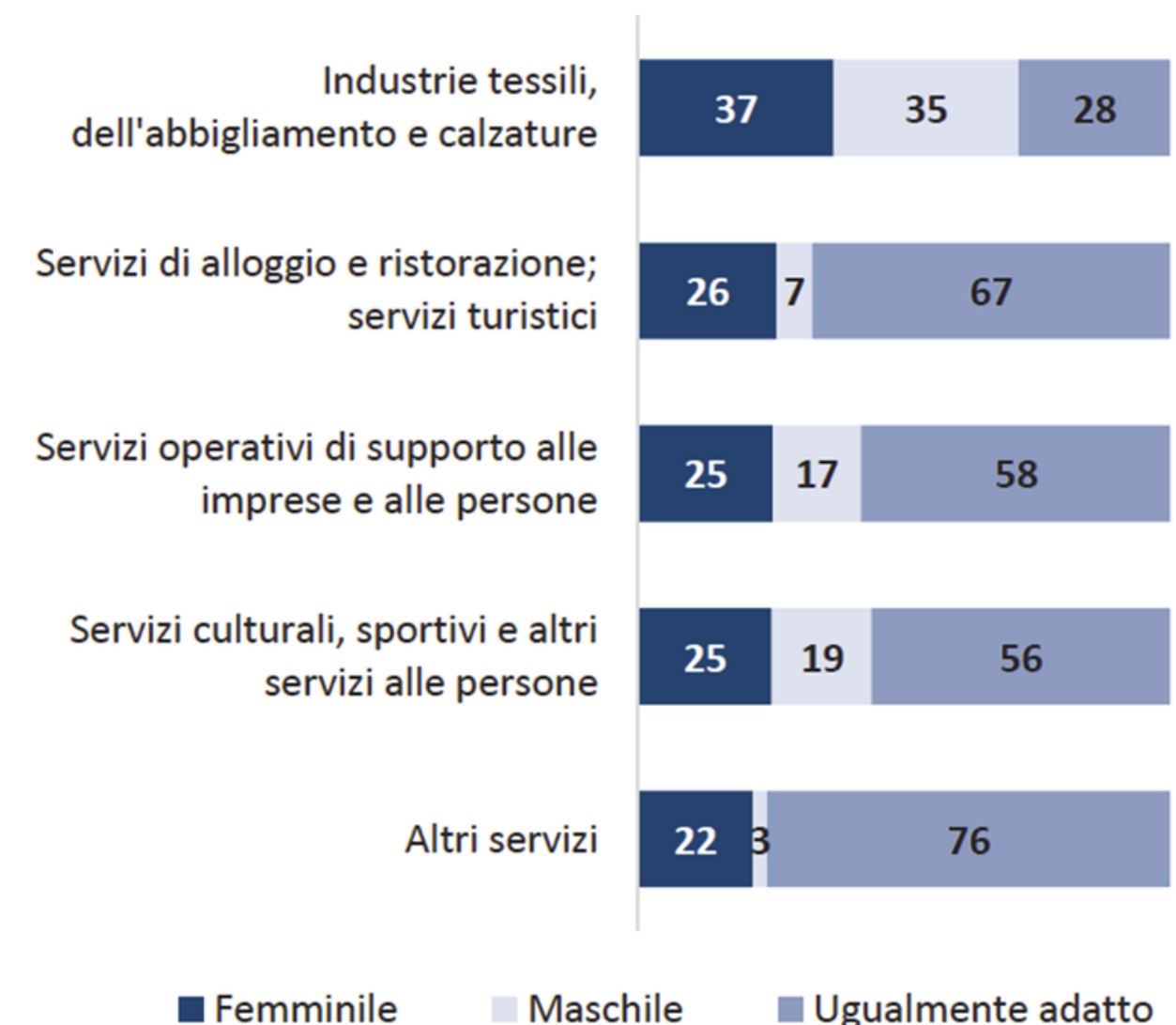
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

In 2 casi su 10 le imprese prediligono le donne

Il genere richiesto (%)	Prov.	Reg.	Italia
Femminile	18,4	15,5	16,8
Maschile	28,5	32,0	31,2
Ugualmente adatto	53,1	52,5	52,0

La maggior parte delle imprese varesine si dichiara indifferente nella scelta tra personale maschile e femminile (53,1%), attestandosi su livelli analoghi al dato regionale e nazionale. In circa 3 casi su 10 le aziende prediligono figure professionali maschili e in quasi 2 su 10 esprimono una preferenza verso le donne, con una quota superiore alla media nazionale e lombarda (Varese 18,4%; Lombardia 15,5% e Italia 16,8%). La preferenza per le donne è più elevata in diversi comparti dei servizi alle imprese e alle persone (1 caso su 4) e nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, tradizionalmente caratterizzati da una elevata presenza femminile.

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (%)
Provincia di Varese



Ufficio Analisi Economiche, Camera di Commercio Varese

Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro, cofinanziato dall'Unione europea

LA PREFERENZA VERSO FIGURE FEMMINILI IN PROVINCIA DI VARESE



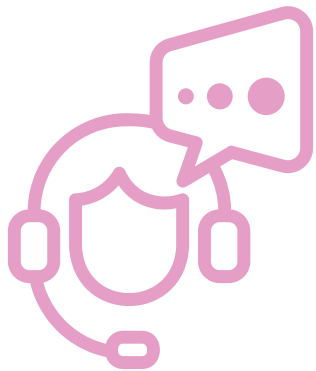
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Le difficoltà di reperimento diminuiscono gli stereotipi

Professioni femminili: top ten professioni con quota più elevata di preferenza per le donne	% femminile	% maschi	% indifferente
Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	45,2	2,5	52,2
Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	41,5	8,2	50,3
Professioni qualificate nei servizi alla persona	39,0	4,5	56,5
Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	38,6	20,5	40,9
Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio	33,7	43,9	22,4
Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	28,6	14,3	57,1
Specialisti della formazione e della ricerca	28,6	0,8	70,6
Addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	27,8	33,3	38,9
Specialisti nelle scienze della vita	26,9	3,8	69,2
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	26,4	4,6	69,0

Dagli stereotipi:

segretarie, impiegate
amministrative, contabilità,
assistenza clienti e servizi
alla persona



Alle nuove opportunità:

specialiste e tecnici della
salute, professionisti ICT,
ingegneri e architetti,
specialiste delle scienze
matematiche, chimiche e
fisiche



Top ten professioni con quota più elevata di indifferenza tra maschi e femmine	% femminile	% maschi	% indifferente
Specialisti della salute	6,3	0,0	93,8
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	4,3	7,6	88,0
Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	11,4	2,3	86,4
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	11,4	6,8	81,8
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	0,0	18,2	81,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	25,0	0,0	75,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali	21,6	4,9	73,5
Ingegneri, architetti	5,6	22,5	71,9
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	12,8	16,2	70,9
Specialisti della formazione e della ricerca	28,6	0,8	70,6

Ufficio Analisi Economiche, Camera di Commercio Varese

Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro, cofinanziato dall'Unione europea



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

2 Scelte scolastiche delle ragazze

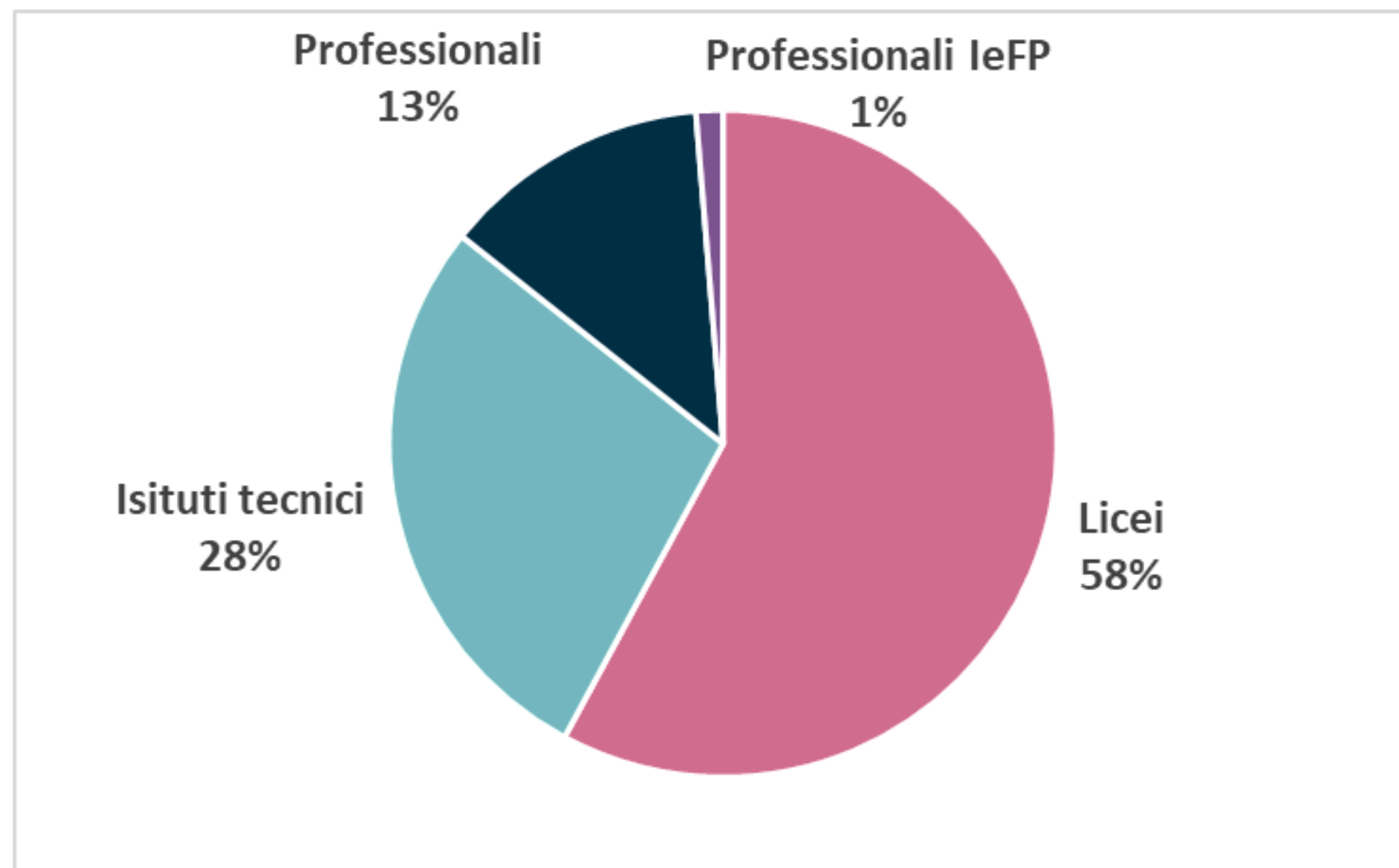
LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE PROVINCIA DI VARESE



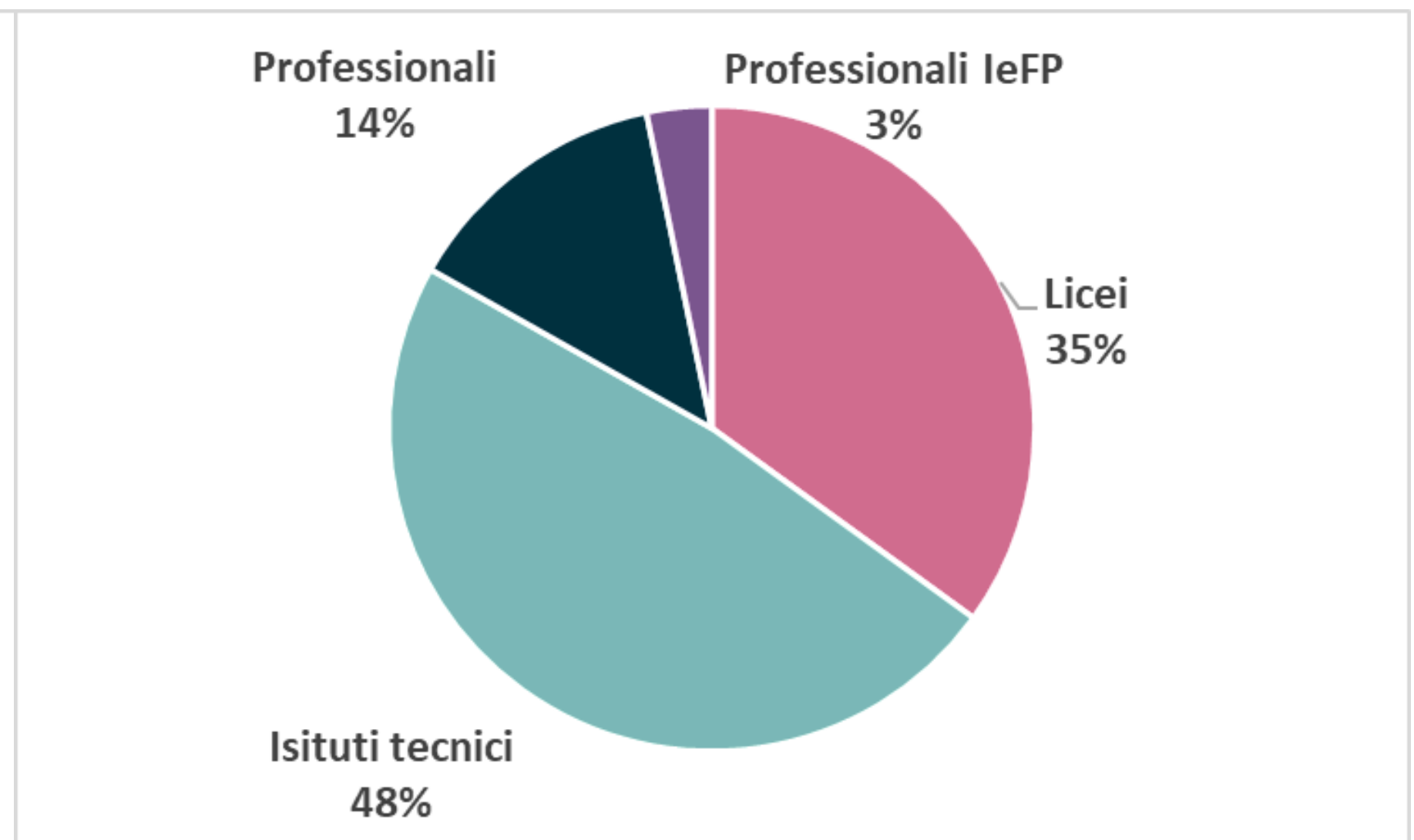
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Studenti a.s. 2024-2025, scuole secondaria di II grado in
provincia di Varese, statali e paritarie

RAGAZZE



RAGAZZI



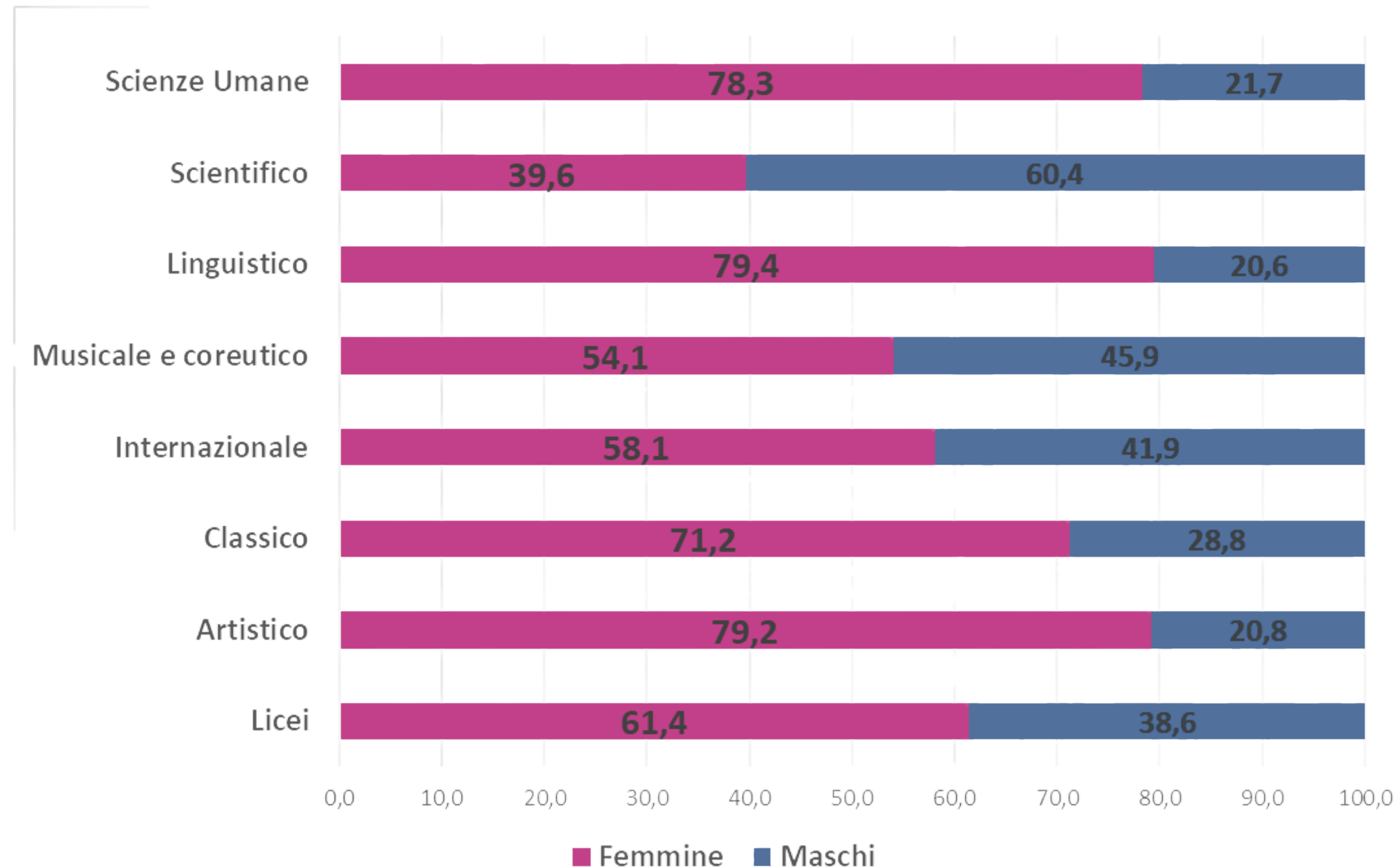
Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati MIUR

LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE PROVINCIA DI VARESE, LICEI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Studenti a.s. 2024-2025, scuole secondaria di II grado in provincia di Varese, statali e paritarie



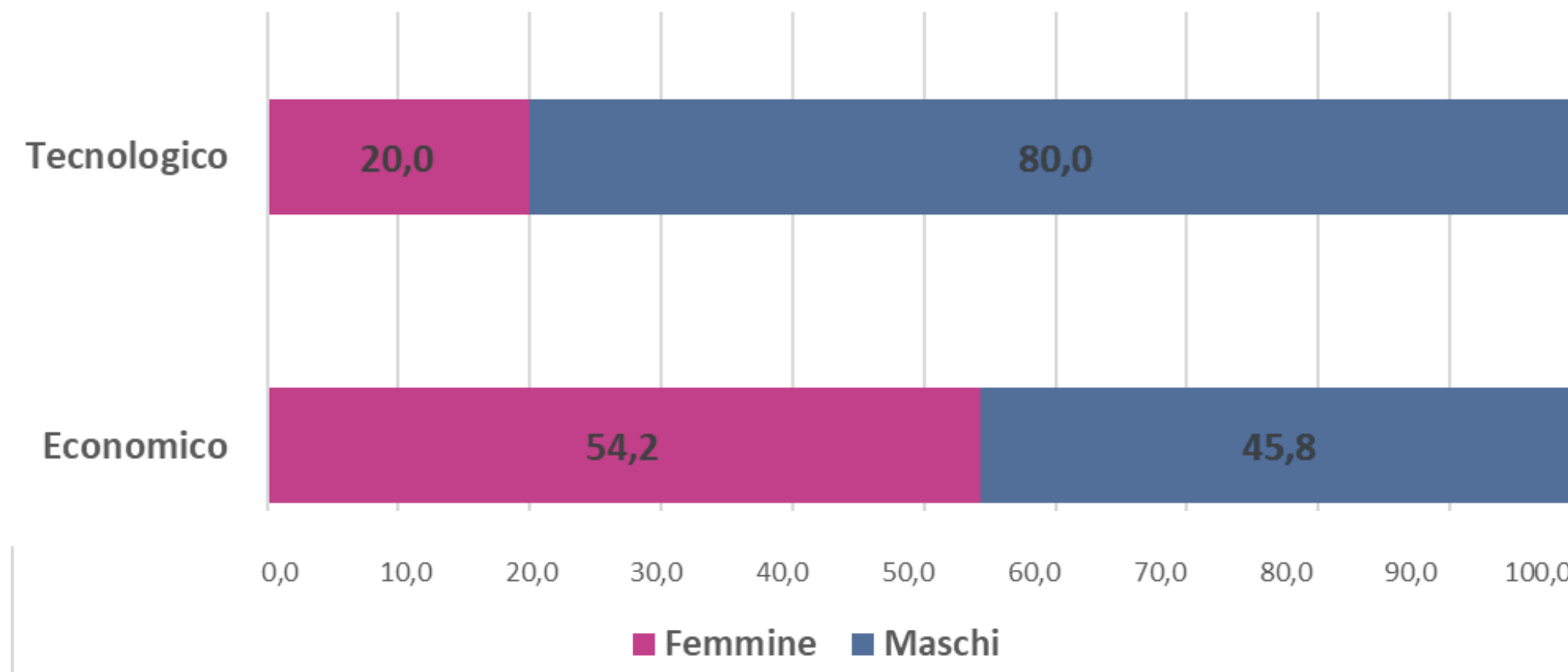
Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio di Varese su dati MIUR

LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE PROVINCIA DI VARESE, ISTITUTI TECNICI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Studenti a.s. 2024-2025, scuole secondaria di II grado in provincia di Varese, statali e paritarie



**Totale studenti istituti
tecnici**

Ragazze

35,7

Ragazzi

64,3

SCELTE UNIVERISTARIE: FOCUS STEM

Dati nazionali per genere

RAPPORTO DI GENERE ALMALAUREA 2026

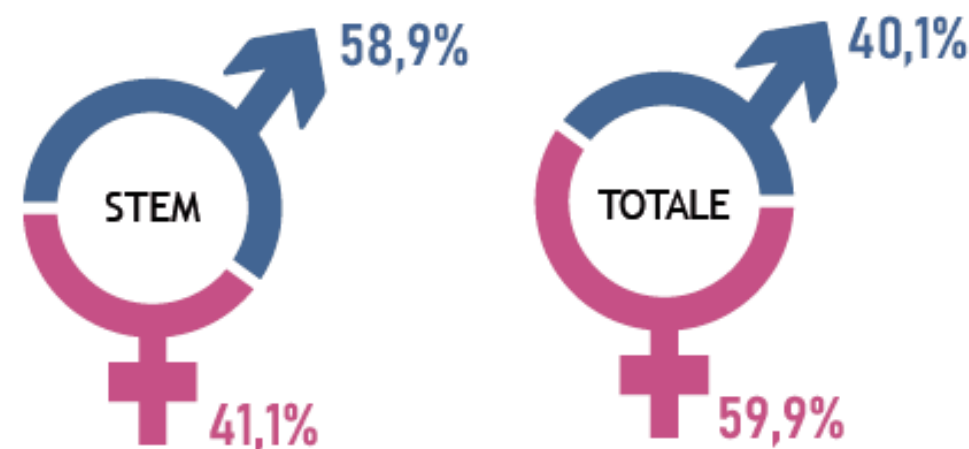
Fonti: Indagini AlmaLaurea su Profilo e Condizione occupazionale dei laureati

FOCUS DI GENERE NELL'AMBITO STEM | Δ =differenziale di genere (D-U)



COMPOSIZIONE PER GENERE

laureate/i 2024



EREDITARIETÀ DELLA LAUREA

laureate/i 2024 che hanno conseguito il titolo nello stesso ambito di un genitore

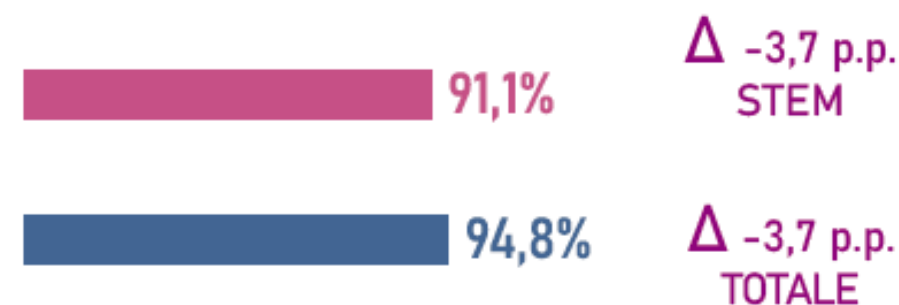


$\Delta +1,6$ p.p. STEM

$\Delta -2,4$ p.p. TOTALE

TASSO DI OCCUPAZIONE

laureate/i 2019 di secondo livello a 5 anni dal titolo



$\Delta -3,7$ p.p. STEM

$\Delta -3,7$ p.p. TOTALE

RETRIBUZIONE MENSILE NETTA

laureate/i 2019 di secondo livello a 5 anni dal titolo



Retribuzioni più elevate per gli uomini:

+15,4% STEM

+16,8% TOTALE



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

L'ultimo rapporto di Almalaurea sui laureati nel 2024, mette in evidenza come le donne costituiscano la maggioranza dei laureati (59,9%) mentre la percentuale scende al 41,1% con riferimento alle materie STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics).

Gli esiti occupazionali per i laureati STEM a 5 anni dalla laurea rilevano tassi di occupazione molto elevati, a conferma che queste tipologie di laurea sono molto richieste sul mercato del lavoro. Si nota, tuttavia, un differenziale di 3,7 punti percentuali tra maschi (94,8% di occupati) e femmine (91,1%).

Anche con riferimento alle retribuzioni, si rileva un gap a sfavore della componente femminile: a 5 anni dalla laurea gli uomini guadagnano in media 2.125 euro netti al mese a fronte di 1.842 euro per le donne.

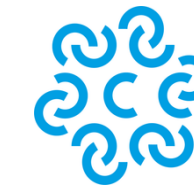


CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

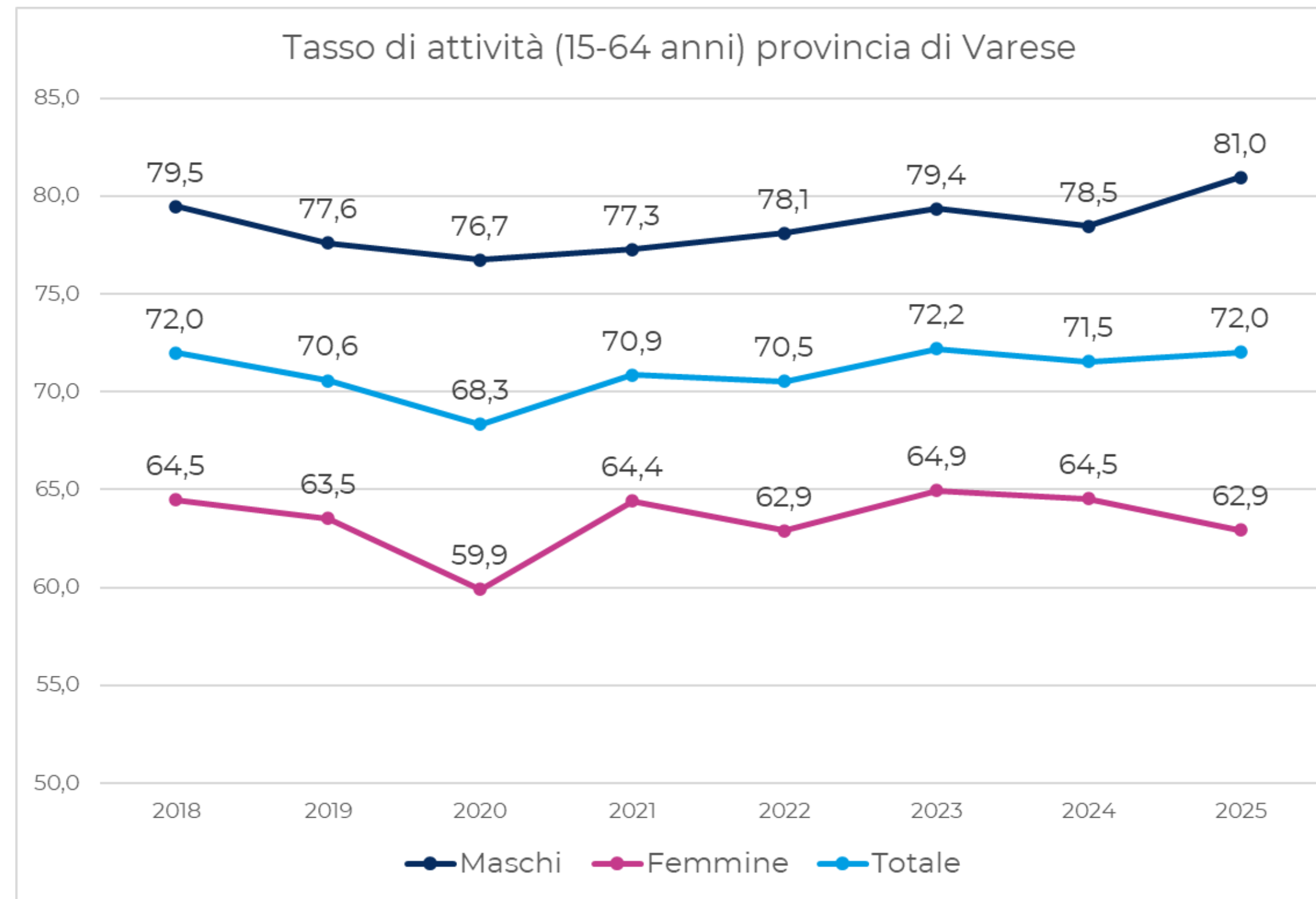
3 **Mercato del lavoro e presenza femminile**

TASSO DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI VARESE

Divario di 18 punti percentuali tra uomini e donne



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Il divario tra il livello di partecipazione al mercato del lavoro delle donne rispetto agli uomini risulta rilevante: nel periodo considerato si attesta a 15 punti percentuali, in media, in provincia di Varese e nell'ultimo anno si evidenzia un ampliamento della forbice tra tasso di attività maschile femminile, che arriva a 18 punti percentuali (81% uomini e 63% donne).

Il tasso di attività femminile varesino risulta superiore alla media italiana (57,8%), che sconta profonde differenze tra Nord e Sud, ma inferiore alla media lombarda (64,4%), dove Milano primeggia con un tasso di attività femminile al 70,5% e un gap con gli uomini che risulta la metà di quello varesino (9 p.p.).

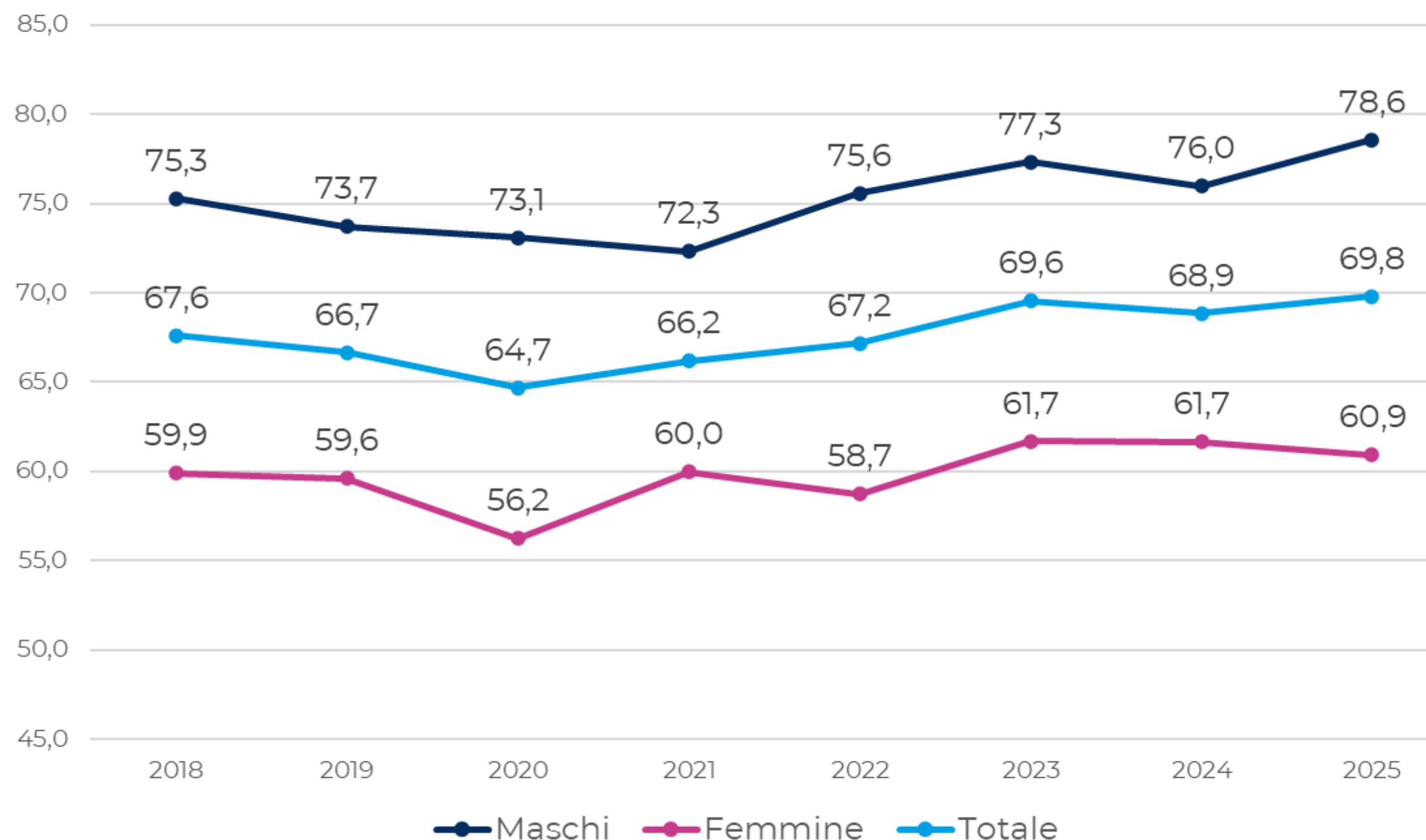
TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI VARESE

Disparità nei livelli occupazionali di uomini e donne



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Tasso di occupazione (15-64 anni) provincia di Varese



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

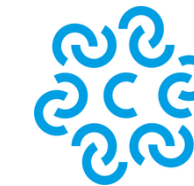
Le disparità evidenziate nella partecipazione al lavoro si riflettono nelle differenze tra tassi di occupazione maschili e femminili che in provincia di Varese sfiorano i 18 punti percentuali (78,6% uomini e 60,9% donne), con un peggioramento nell'ultimo anno.

Nel periodo considerato si nota un incremento nei tassi di occupazione maschile (75,3 nel 2018 e 78,6 nel 2025) mentre per la componente femminile la crescita risulta più contenuta, con tassi attorno al 60% a inizio e fine periodo.

La situazione occupazionale delle donne varesine risulta decisamente migliore rispetto al contesto nazionale (60,9% Varese vs. 53,8% Italia) ma inferiore alla media regionale (62,1% Lombardia).

TASSO DI OCCUPAZIONE ITALIA E PAESI EUROPEI

Tasso di occupazione femminile UE 27 66,7%



**CAMERA DI COMMERCIO
VARESE**
Futuro Impresa Territorio

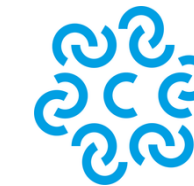
Primi dieci Paesi per tasso di occupazione femminile (15-64 anni)		Ultimi dieci Paesi per tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	
Paesi Bassi	78,9	Lussemburgo	66,3
Svizzera	76,8	Belgio	64,2
Estonia	75,2	Spagna	62,7
Svezia	74,9	Serbia	61,1
Norvegia	74,8	Grecia	56,5
Lituania	74,4	Romania	54,4
Germania	74,3	Italia	53,8
Danimarca	74,2	Macedonia del Nord	50,3
Malta	73,2	Bosnia ed Erzegovina	41,9
Cipro	72,4	Turchia	36,8
	Unione Europea - 27 paesi: 66,7%		

I dati europei relativi all'occupazione femminile mettono in evidenza forti differenze territoriali. La media UE esprime un tasso di occupazione femminile (15-64 anni) pari al 66,7%, con valori che passano dal massimo dei Paesi Bassi (78,9%) al minimo della Turchia (36,8%).

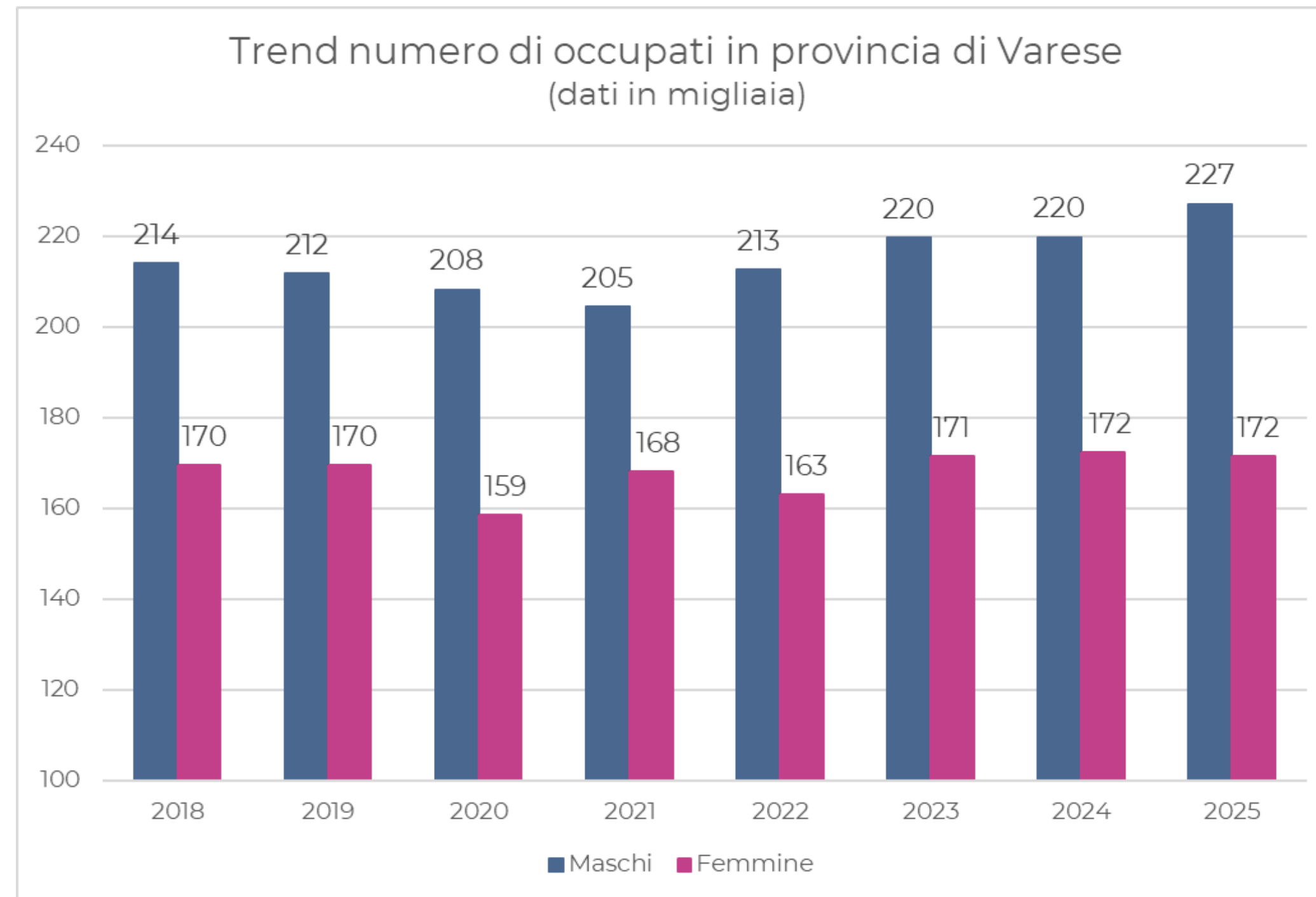
In generale, i paesi del Nord Europa evidenziano tassi di occupazione elevati, ben al di sopra della media, mentre Italia si colloca nelle ultime posizioni, con un tasso di occupazione femminile fermo al 53,8% e un gap con la media europea di ben 13 punti percentuali.

TREND DELL'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI VARESE

Nuovo picco di massimo con 399 mila occupati



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

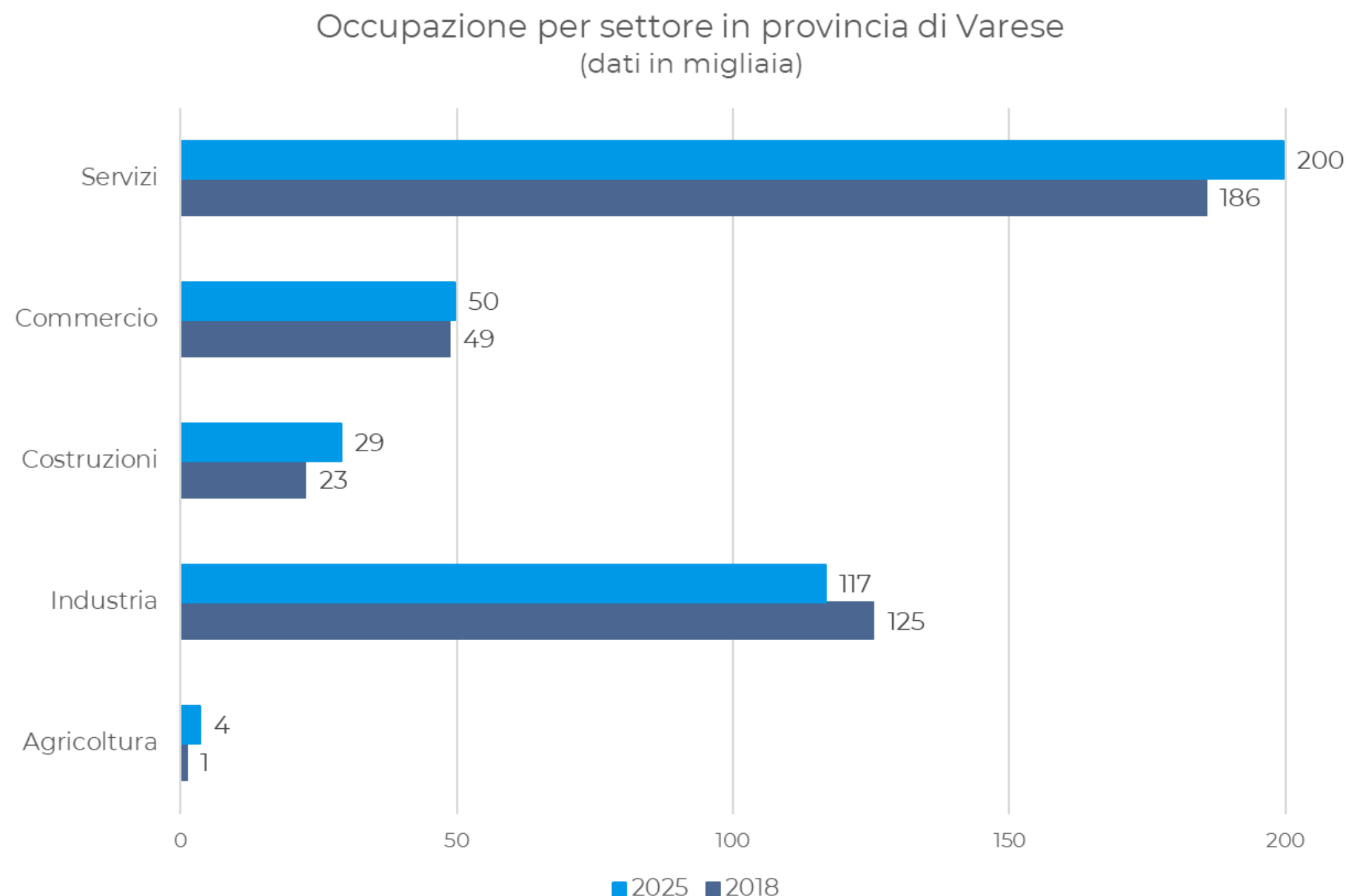
L'andamento del numero di occupati in provincia di Varese si rileva positivo e nel 2025 si registra un nuovo picco di massimo con 399 mila occupati: +1,7% rispetto all'anno precedente e +4% rispetto ai valori del 2018 (383 mila occupati).

Si evidenziano, tuttavia, differenze di genere: l'occupazione maschile, infatti, è cresciuta del +6,2% dal 2018 mentre le donne occupate solo del +1,2%, con una lieve riduzione del numero di occupate nell'ultimo anno (-0,5%).

Complessivamente le donne che lavorano risultano 172 mila (43% del totale) mentre gli uomini sono 227 mila (57% del totale).

OCCUPAZIONE PER SETTORE IN PROVINCIA DI VARESE

In crescita i servizi con 200 mila occupati



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Confrontando la struttura occupazionale per settore dal 2018 al 2025, si denota un progressivo spostamento verso i servizi, che registrano circa 14 mila occupati in più, mentre il settore industriale evidenzia un ridimensionamento, con quasi 9 mila occupati in meno.

Tale cambiamento è legato ai fenomeni di terziarizzazione dell'economia: da un lato le aziende esternalizzano sempre di più le attività, mantenendo al proprio interno solo l'occupazione legata al "core business", dall'altro si sviluppano i servizi legati all'invecchiamento della popolazione e alla diffusione di uno stile di consumo "esperienziale" piuttosto che consumo di beni materiali.

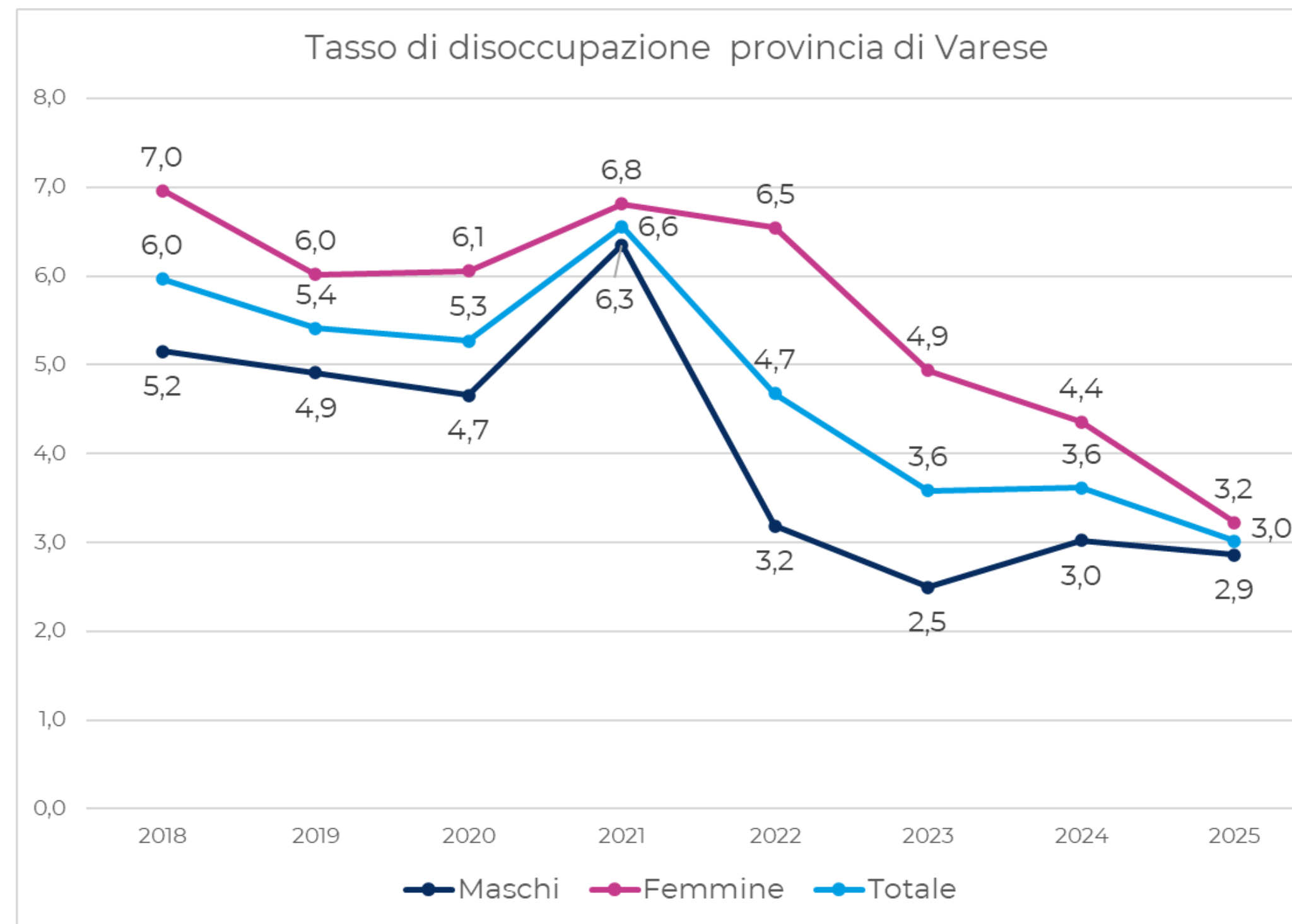
Le costruzioni, grazie ai vari bonus edilizia, evidenziano una crescita di oltre 6 mila occupati.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI VARESE



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Dimezzato il livello di disoccupazione negli ultimi otto anni



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

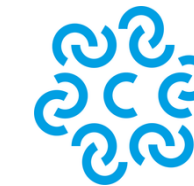
Dal 2018 al 2025 la situazione complessiva del mercato del lavoro varesino risulta migliorata, con un incremento dei livelli occupazionali e una riduzione del tasso di disoccupazione, che risulta dimezzato dal 6% al 3%.

Un tasso di disoccupazione che può considerarsi fisiologico, ovvero legato ad una componente di disoccupazione frizionale, causata dal tempo necessario per trovare un nuovo impiego o cambiare lavoro, e un livello minimo di disoccupazione strutturale dovuta al mismatch tra figure professionali ricercate dalle imprese e disponibili sul mercato del lavoro.

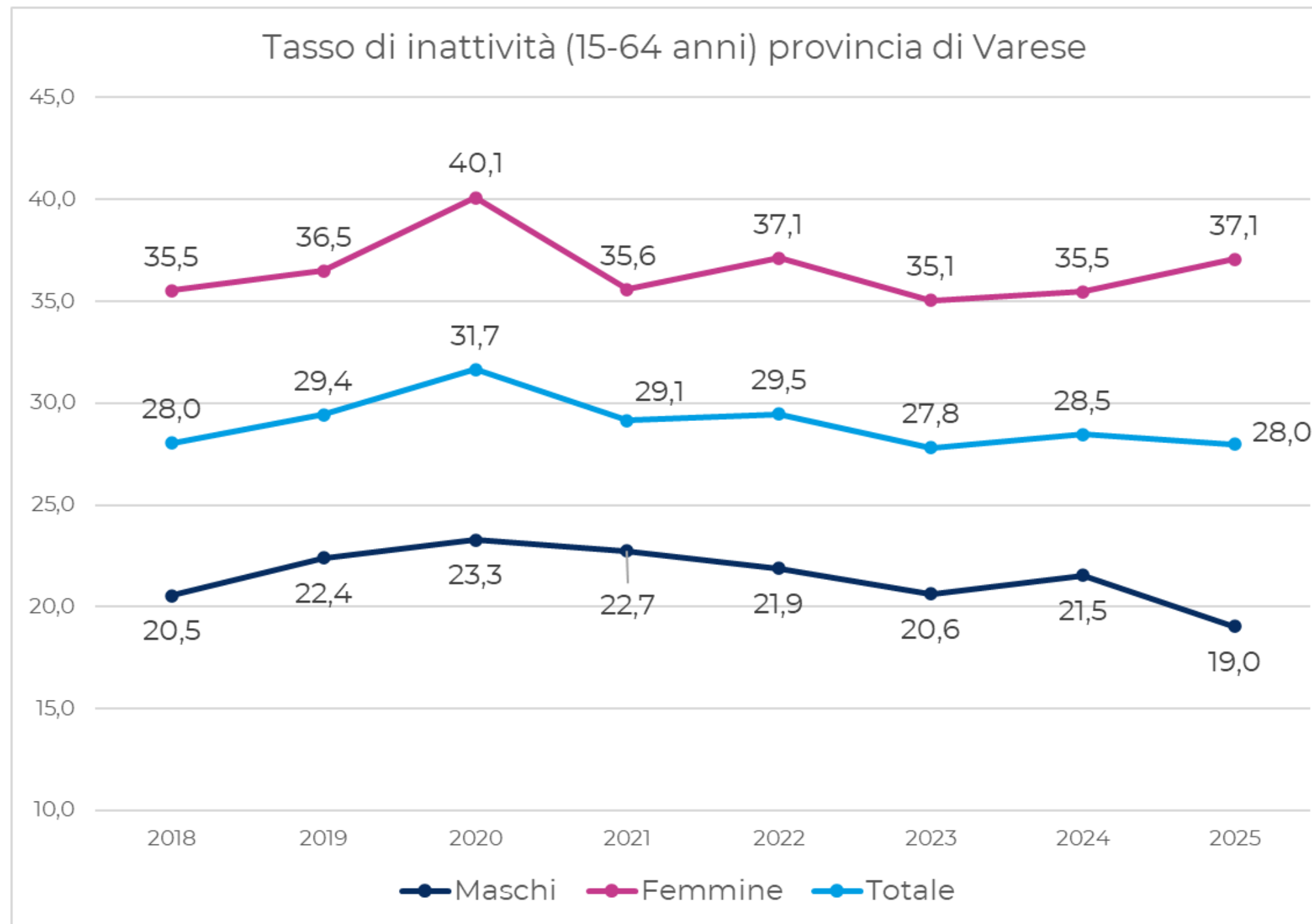
Livello di disoccupazione perfettamente allineato alla media lombarda e inferiore al dato italiano (6,1%). In totale i disoccupati in provincia di Varese sono circa 12mila, di cui quasi 6mila donne.

TASSO DI INATTIVITA' IN PROVINCIA DI VARESE

37% delle donne dai 15 ai 64 anni non è attiva sul mercato del lavoro



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

L'incremento dei livelli di occupazione e la discesa del tasso di disoccupazione, registrati in provincia di Varese nell'ultimo anno, sono accompagnati da una lieve discesa del tasso di inattività.

Complessivamente, dunque, si registra un miglioramento sul mercato del lavoro locale, ma tale progresso si evidenzia per la componente maschile mentre per la parte femminile i dati indicano un innalzamento del livello di inattività (37,1% donne vs. 19% uomini). La discesa del tasso di disoccupazione femminile non è legato ad un incremento del tasso di occupazione delle donne ma piuttosto ad una crescita dei livelli di inattività (da 35,5 a 37,1%).

Il tasso di inattività femminile in provincia di Varese risulta inferiore alla media italiana (42,2%) ma superiore al dato regionale (35,6%).

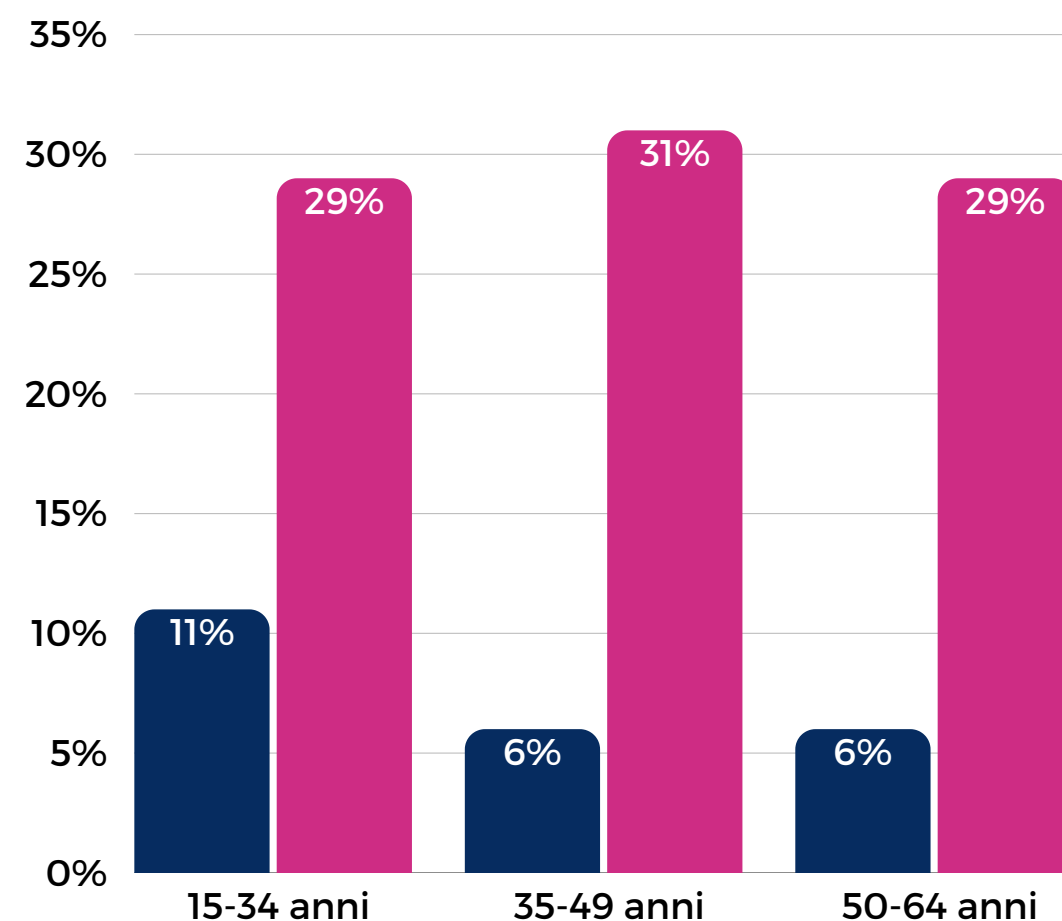
TEMPO PIENO E PART-TIME



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Dati e statistiche a livello nazionale e provinciale

Italia: tasso di incidenza part-time, 2024

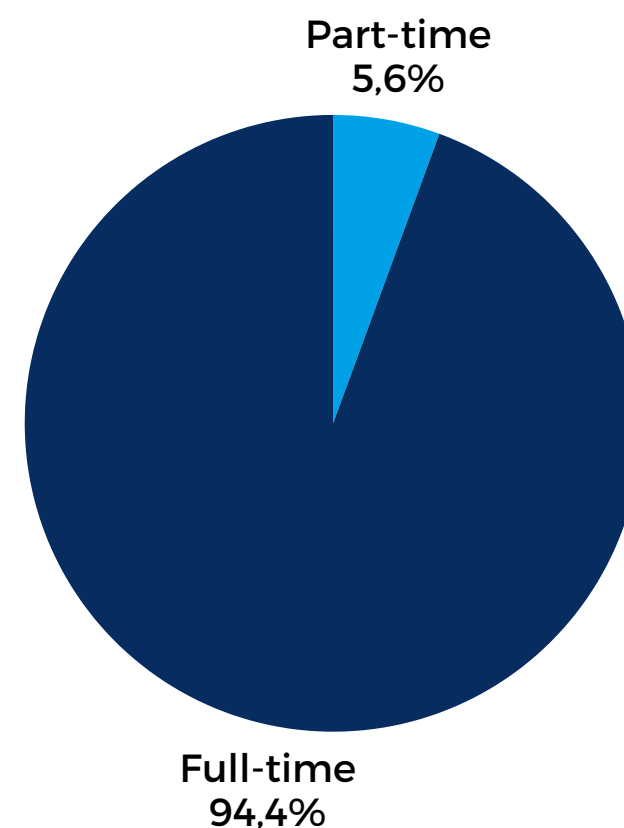


**Il totale le donne che utilizzano il part-time sono circa il 30% mentre gli uomini il 7%.
Per il 42% delle donne il part-time è involontario.**

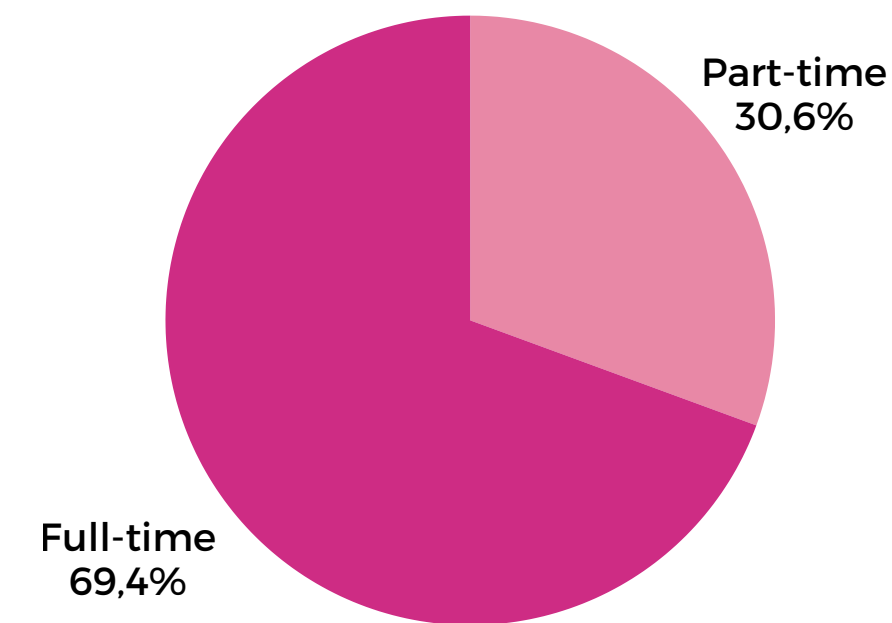
Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Suddivisione part e full time

VARESE - UOMINI



VARESE-DONNE



A livello nazionale il part-time coinvolge circa il 30% delle donne contro il 7% degli uomini. Il divario resta stabile per tutte le fasce d'età, confermando che il ricorso al part-time non è una fase temporanea del ciclo lavorativo, ma una condizione strutturale dell'occupazione femminile.

Il dato provinciale di Varese conferma questa tendenza: 30% delle donne in part-time contro 5,6% degli uomini.

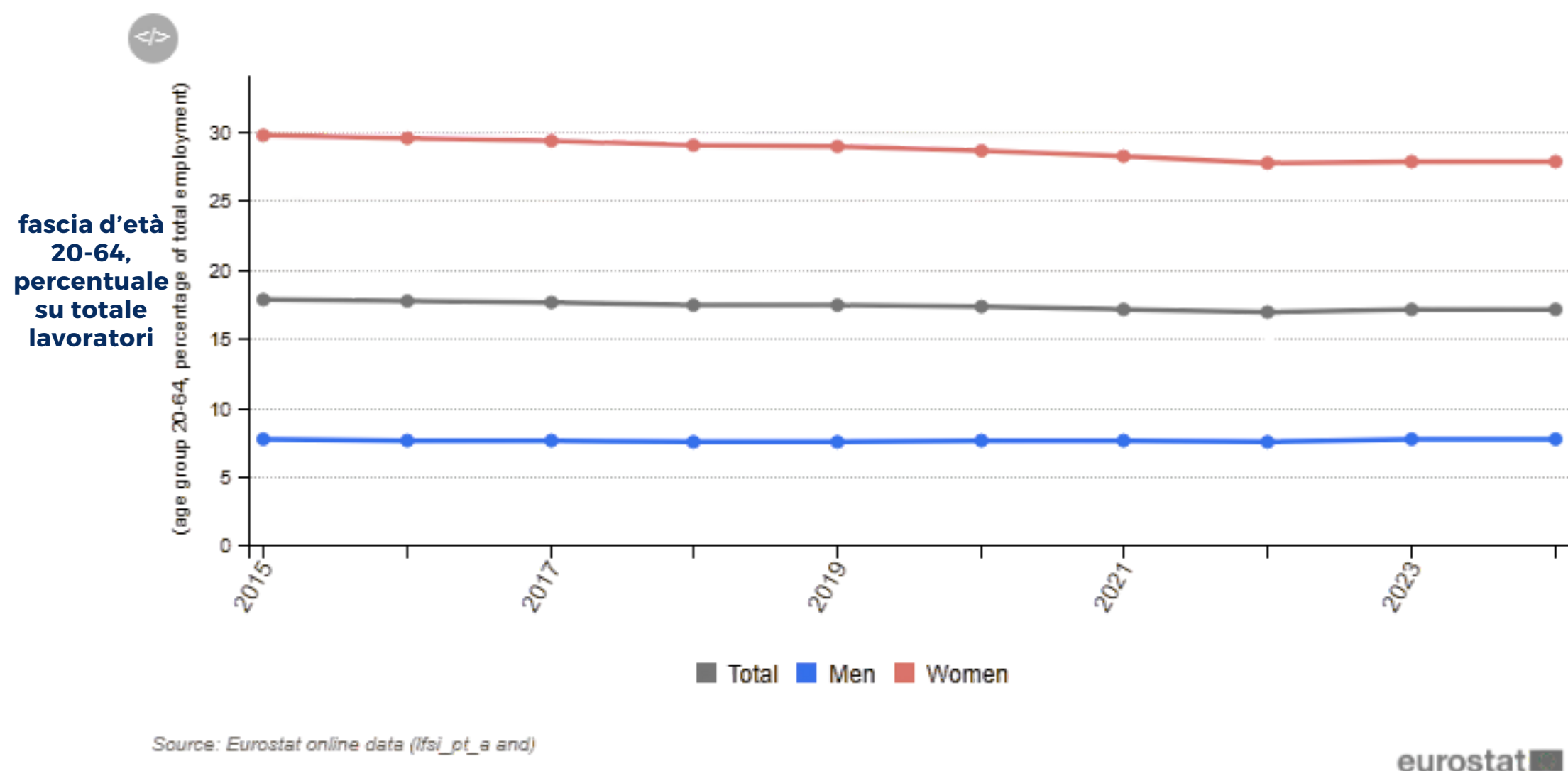
TEMPO PIENO E PART-TIME

I dati a livello europeo



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Trend lavoro part-time in Unione Europea (2014-2024)



Nel 2024 il part-time nell'UE coinvolge il 17,1% degli occupati. Il fenomeno è strutturale e stabile nel tempo, ma caratterizzato da un forte divario di genere: le donne restano nettamente più coinvolte (27,8%) rispetto agli uomini (7,6%), soprattutto in presenza di figli (31,7%).

Le motivazioni evidenziano una chiara asimmetria:

- per le donne prevalgono esigenze di cura familiare
- per gli uomini incidono maggiormente fattori come la mancanza di lavoro full-time.

Questo quadro europeo è coerente con l'Italia e la provincia di Varese, dove il part-time è fortemente femminilizzato (circa 30% delle donne contro 5-7% degli uomini), confermando un gap di genere persistente e strutturale nel mercato del lavoro.

Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Eurostat, Part-time and full-time employment - statistics

SIMULAZIONE DI SCENARIO

A quanto ammonterebbe l'occupazione aggiuntiva se il tasso di occupazione femminile uguagliasse quello maschile? A parità di popolazione attiva

PROVINCIA DI VARESE: TASSO DI OCCUPAZIONE 2025

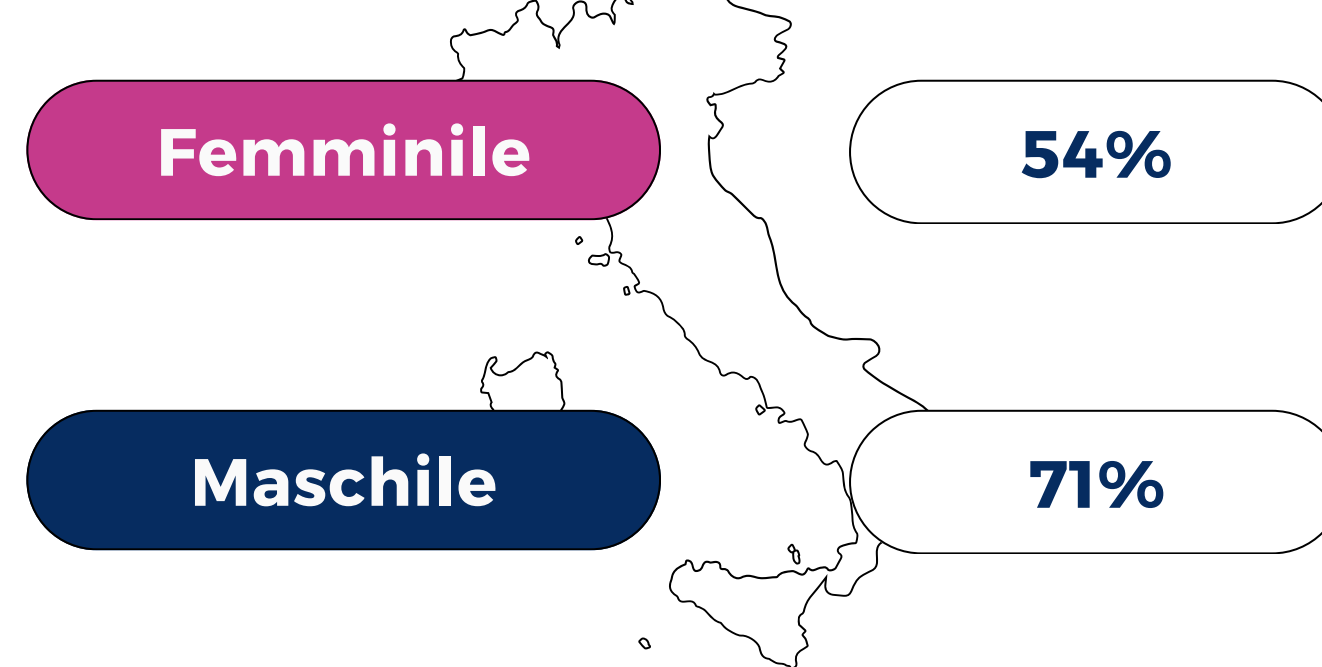


49.897

NUMERO DI OCCUPATE AGGIUNTIVE
NELLA PROVINCIA DI VARESE



ITALIA: TASSO DI OCCUPAZIONE 2025



3.330.000

NUMERO DI OCCUPATE AGGIUNTIVE NEL
PAESE

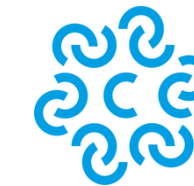
Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Istat.

TASSO DI OCCUPAZIONE = occupati/popolazione età lavorativa (15-64 anni)



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

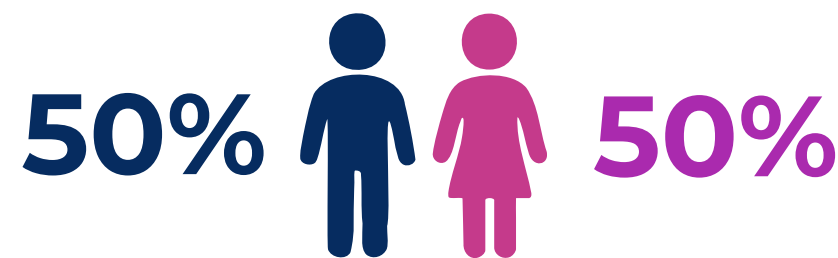
NUOVE ASSUNZIONI: GLI AVVIAMENTI



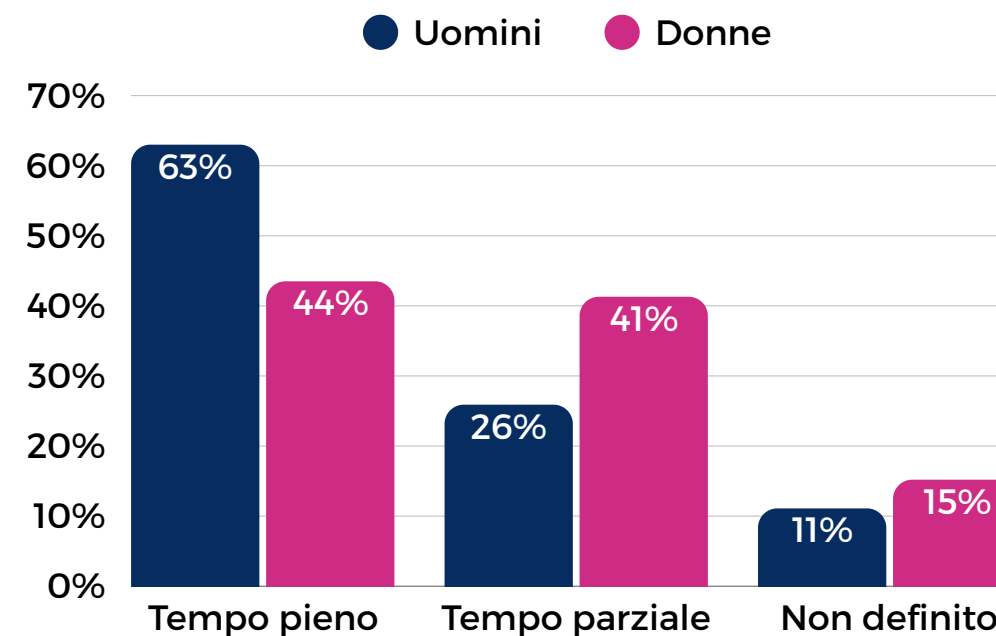
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Provincia di Varese 2025

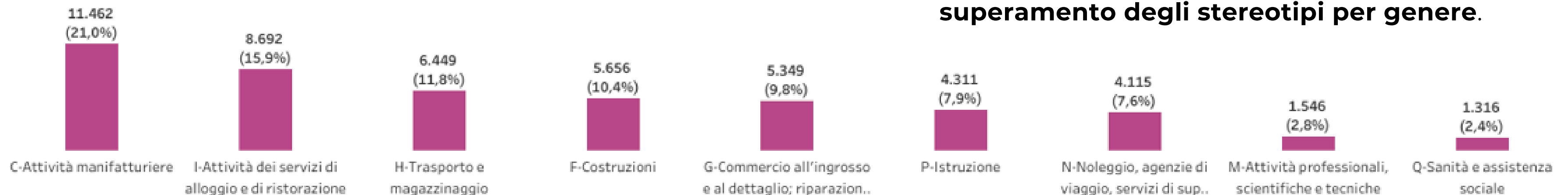
Avviamenti al lavoro per genere



Distribuzione degli avviamenti per orario lavoro



Distribuzione degli avviamenti che hanno riguardato le donne per settore (principali settori)



Nel 2025 54.631 avviamenti delle imprese varesine hanno riguardato donne, pari al **50% del totale**.

Si conferma una **maggior incidenza dei contratti part time** per le donne rispetto agli uomini anche con riferimento alle nuove assunzioni: 41% per le donne, rispetto al 26% per gli uomini.

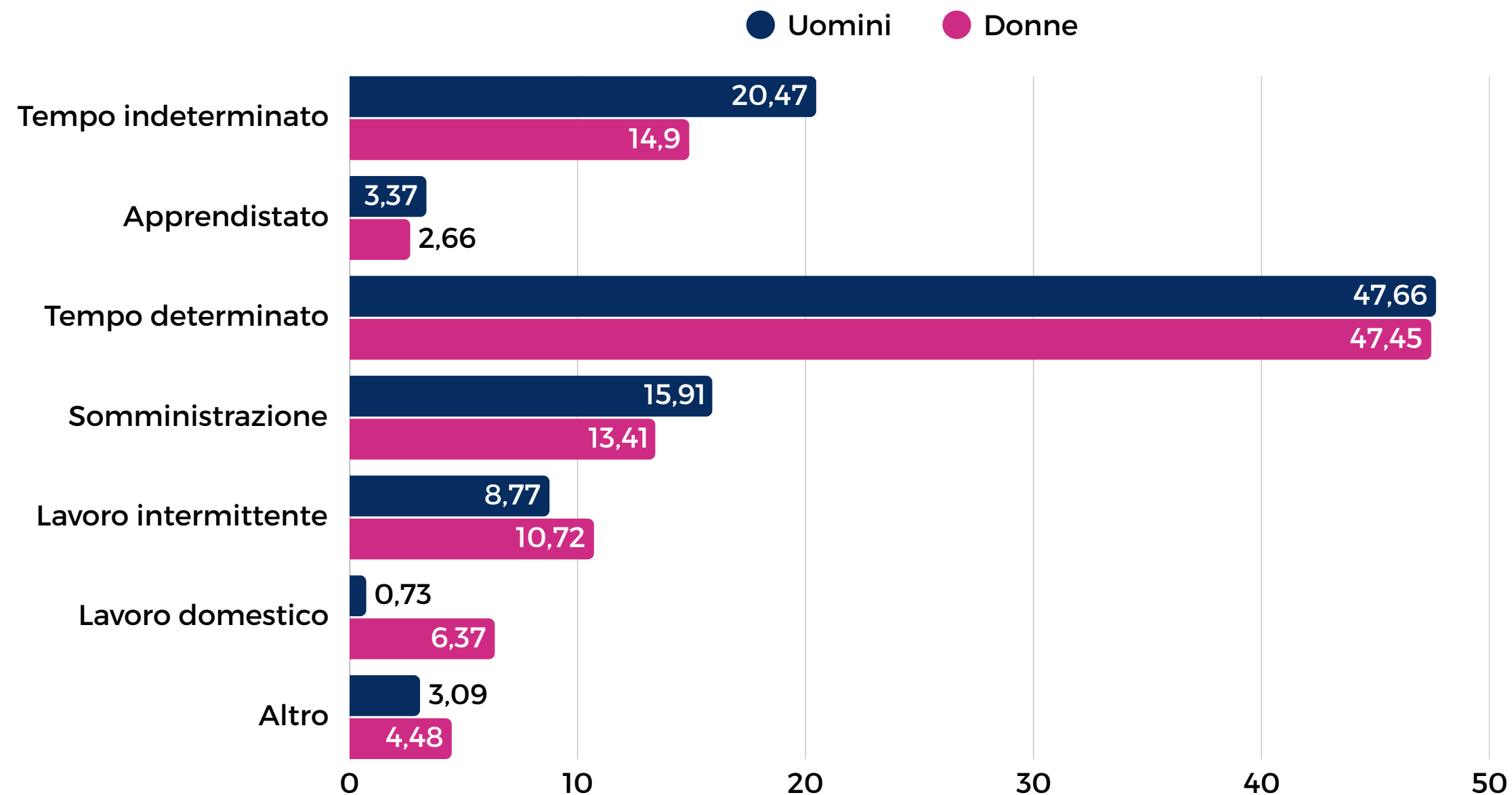
A **livello settoriale** gli avviamenti che hanno riguardato le donne si sono concentrati nel manifatturiero (21%), seguito da alloggio e ristorazione (15,9%) e trasporto e magazzinaggio (11,8%). Si segnala che in quarta posizione troviamo le costruzioni, settore tradizionalmente a vocazione maschile. Questi dati mostrano che rispetto ai settori è in atto una **transizione** e un **superamento degli stereotipi per genere**.

AVVIAMENTI PER TIPOLOGIE CONTRATTUALI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Provincia di Varese 2025



Il grafico riporta la distribuzione percentuale degli avviamenti in base alla tipologia contrattuale, con una suddivisione per genere.

Il tempo determinato è la tipologia prevalente per entrambi i sessi (circa 47%), ma la principale disparità emerge nel tempo indeterminato, dove i contratti avviati per gli uomini (20,47%) superano nettamente quelle delle donne (14,9%), evidenziando un accesso più limitato alla stabilità per queste ultime.

Gli uomini risultano inoltre più presenti in apprendistato e somministrazione, mentre le donne sono sovrarappresentate nel lavoro domestico e in forme più discontinue. Nel complesso, il mercato mostra una chiara segmentazione di genere: uomini più orientati verso percorsi stabili, donne più esposte a lavori meno tutelati.



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

4 **Donne imprenditrici e professioniste**

IMPRESE FEMMINILI VARESINE: LA DINAMICA



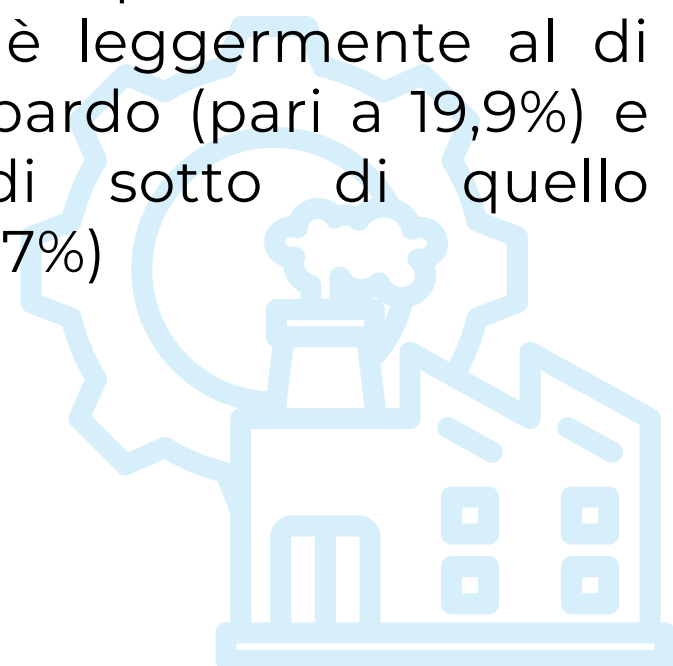
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Trend stabile nel corso del tempo

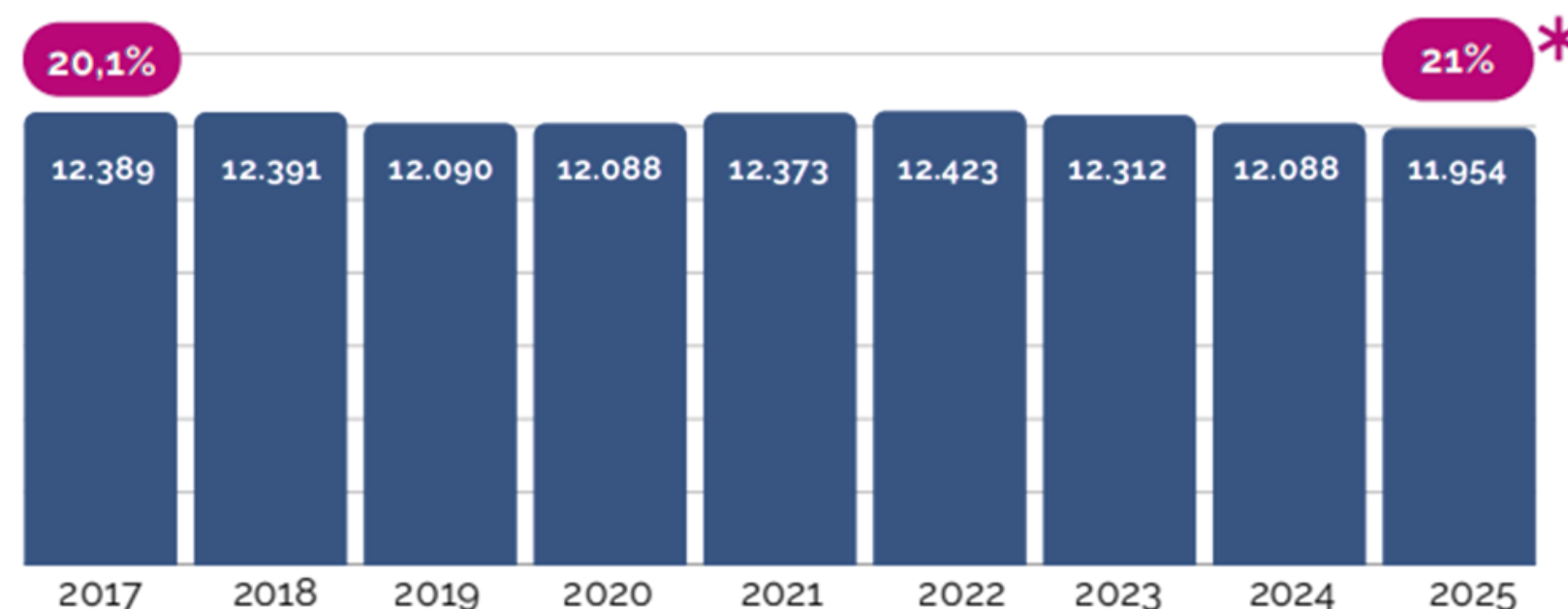
Le imprese femminili attive in provincia di Varese a fine 2025 sono circa 12.000, pari al 21% delle imprese del territorio.

Negli anni il trend è rimasto pressoché stabile e l'incidenza è aumentata dal 20,1% del 2017 al 21% rilevato a fine 2025.

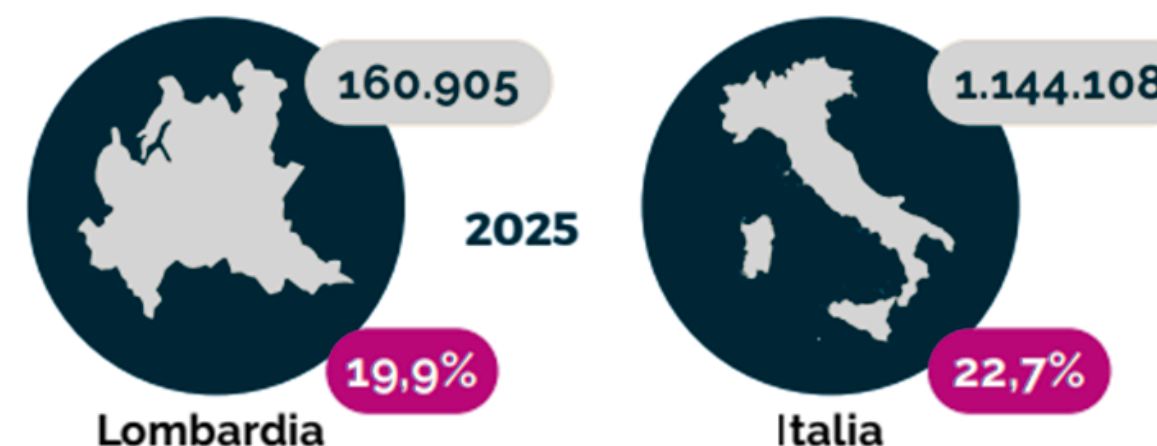
L'incidenza delle imprese femminili varesine sul totale è leggermente al di sopra del dato lombardo (pari a 19,9%) e leggermente al di sotto di quello nazionale (pari al 22,7%)



Imprese in cui la partecipazione di donne, considerando quote di partecipazione e cariche ricoperte, risulta superiore al 50%.



* Incidenza imprese femminili



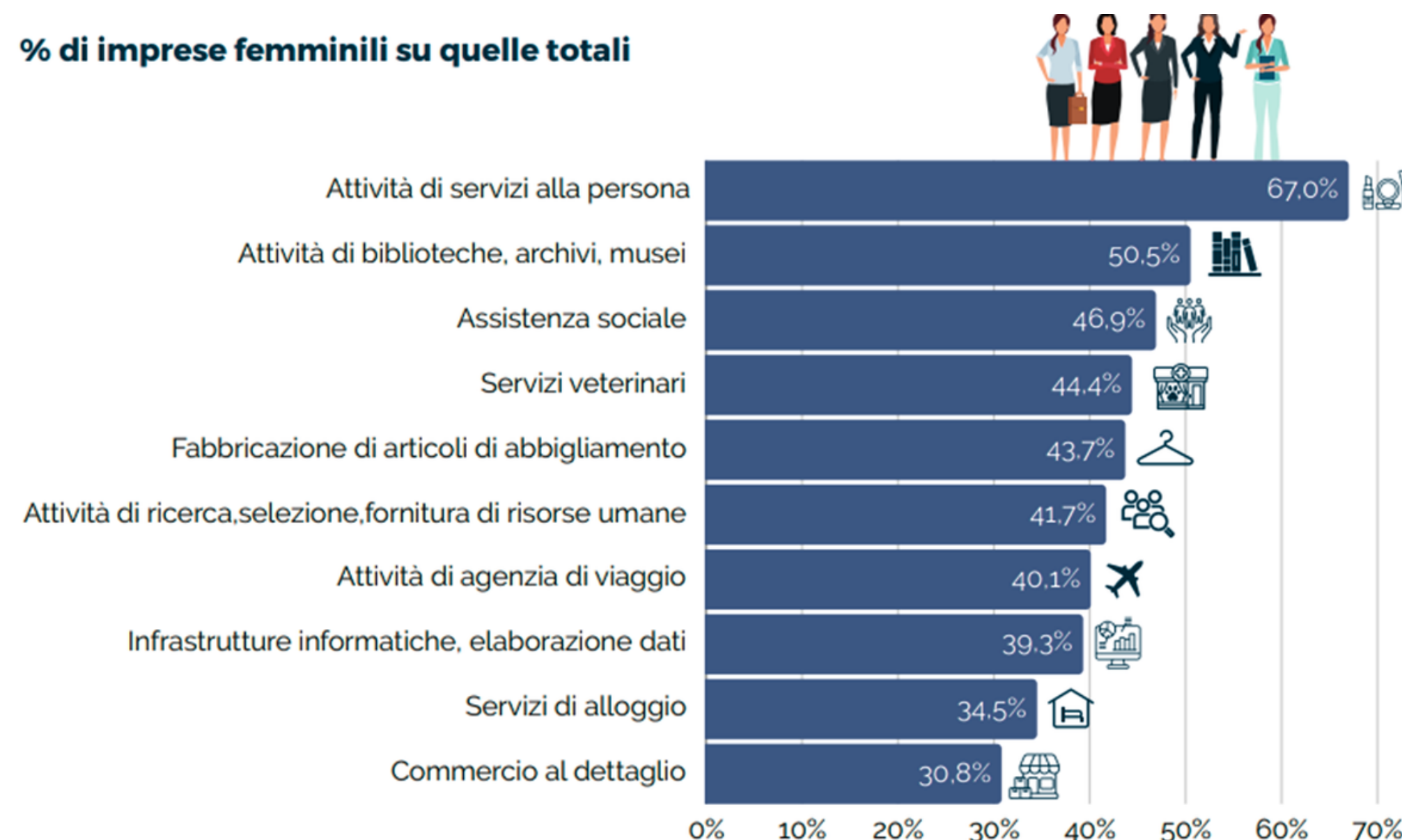
IMPRESE FEMMINILI VARESINE: I SETTORI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Settori con maggiori presenze di imprese femminili

% di imprese femminili su quelle totali



Il settore dei servizi e in particolare quelli alla persona e l'assistenza sociale si confermano i comparti con una maggior incidenza di imprese femminili.

Nel manifatturiero si segnala il comparto dell'abbigliamento che vede un'incidenza del 43,7% di imprese femminili.

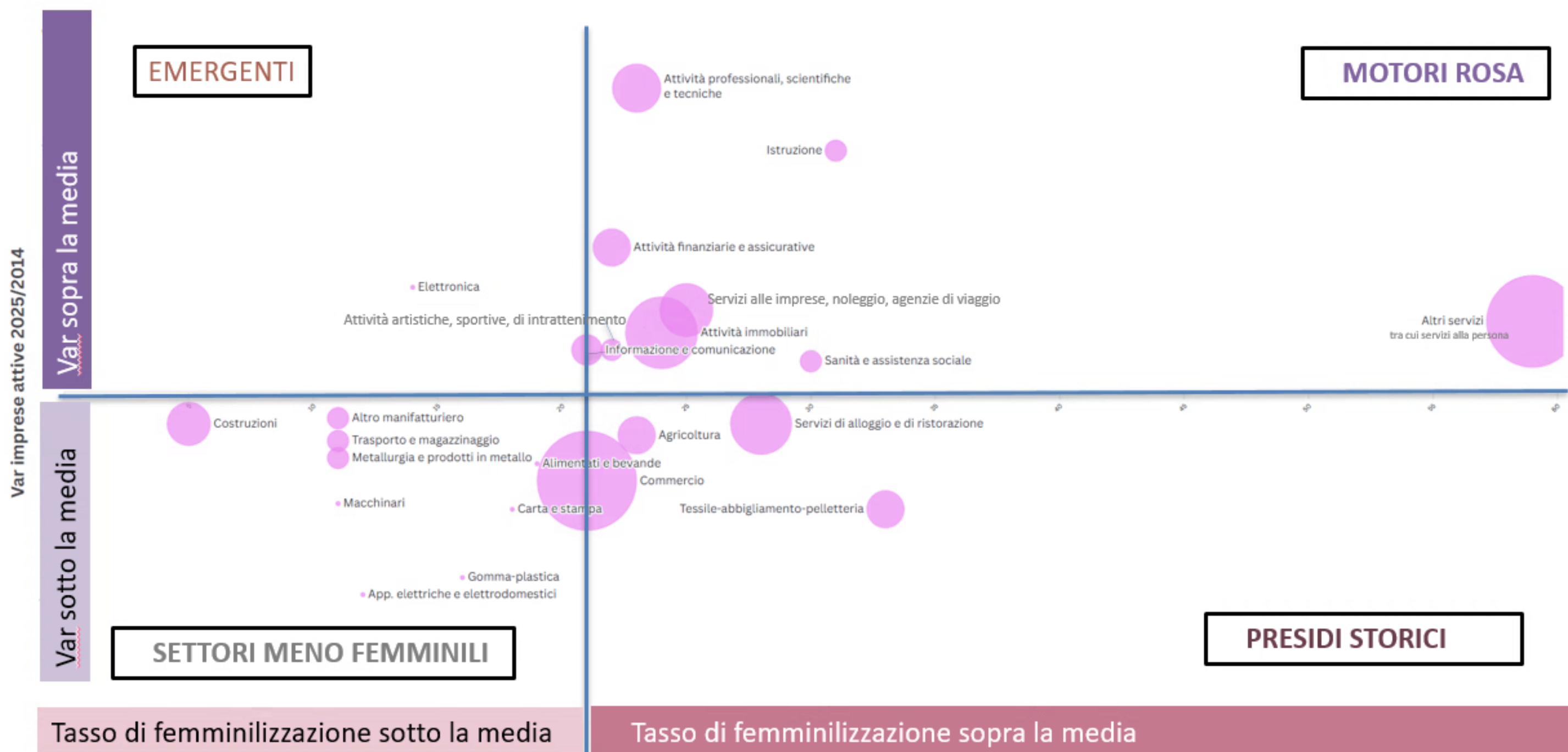
Superiore alla media provinciale l'incidenza femminile anche in settori più tecnici come le infrastrutture informatiche e l'elaborazione dati.

IMPRESE FEMMINILI VARESINE: I SETTORI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Dagli stereotipi alle nuove opportunità



Una lettura in prospettiva dei settori economici delle imprese femminili varesine mette in luce quelli che sono i motori rosa dell'imprenditoria femminile varesina, che presentano un tasso di femminilizzazione particolarmente elevato e registrano una crescita decennale positiva. Accanto ai servizi alla persona e alla sanità e assistenza sociale in questo quadrante troviamo anche settori più tecnici, come le attività professionali, scientifiche e tecniche che hanno visto una crescita superiore a tutti gli altri comparti, segnale che le donne si stanno facendo strada anche in settori che in passato erano meno presidiati. Questo trend è più evidente a livello locale che nazionale. Tra i presidi storici delle imprese femminili varesine tessile-abbigliamento-pelletteria, alloggio e ristorazione e commercio.

Tasso di femminilizzazione (incidenza imprese varesine sul totale per settore) 2025

Fonte: elaborazioni Ufficio Analisi Economiche, Camera di Commercio Varese su dati Stockview Infocamere. E' stata considerata la classificazione merceologica Ateco 2007 per poter garantire i confronti nel tempo. Non sono stati considerati i settori con un tasso di femminilizzazione sotto lo 0,5%. La dimensione delle bolle dipende dal numero di imprese attive.

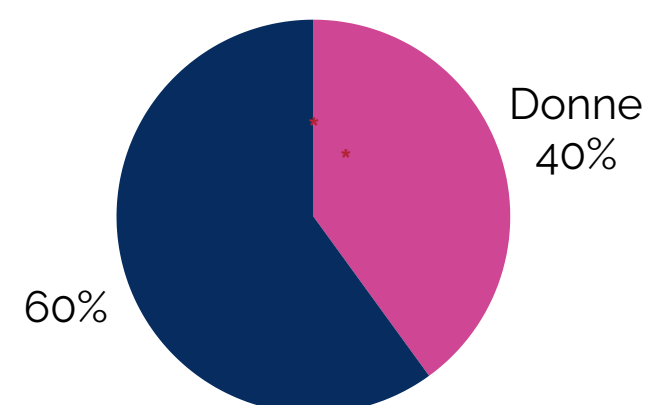
DONNE E LIBERA PROFESSIONE



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Principali dati del mondo delle professioni

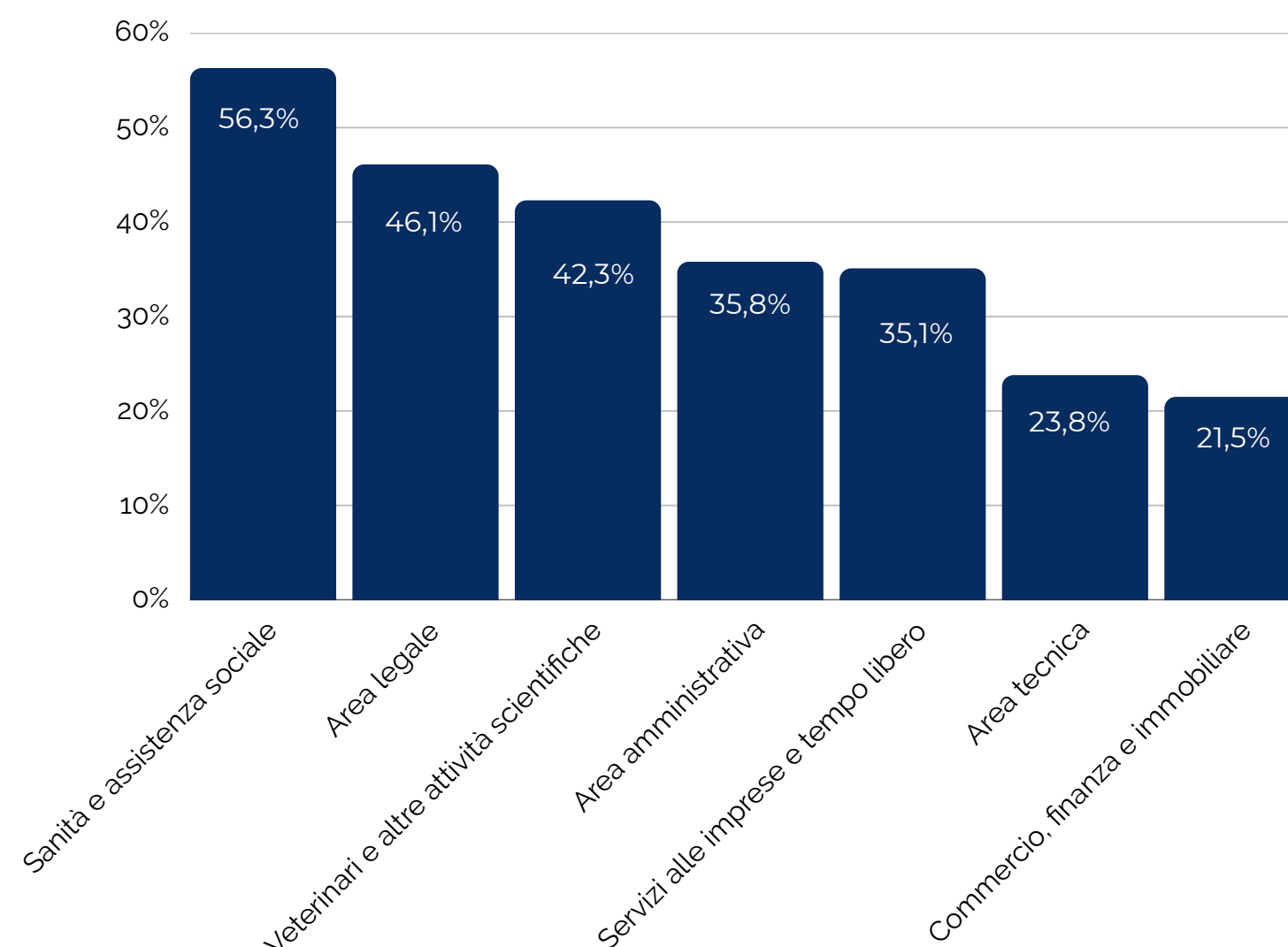
Quota libere professioniste nel Nord Ovest Osservatorio delle Libere Professioni 2025



Circa 11.000* libere professioniste
su un totale di 29mila a Varese



% sul totale dei settori di attività economica nel Nord Ovest Osservatorio delle Libere Professioni 2025



Si stima che in provincia di Varese siano circa 11.000 le libere professioniste.

Nel Nord Ovest le libere professioniste sono pari al 40% del totale dei professionisti del territorio. Sanità e assistenza sociale al primo posto per incidenza, seguite dall'area legale e dai veterinari e altre attività scientifiche

Fonte: elaborazioni Ufficio Analisi Economiche, Camera di Commercio Varese su dati su dati Ordini Professionali e ConfProfessioni – Osservatorio delle Libere Professioni

*dato stimato sulla base della media Nord-Ovest



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

5 Le ragioni del gap e i servizi a supporto delle donne lavoratrici

I dati a livello nazionale rappresentativi delle difficoltà delle donne

Madri con bambini al di sotto dei 6 anni che non partecipano al mercato del lavoro

30%

Per gli uomini la percentuale si aggira intorno al 7%

Madri inattive a causa del ruolo di caregiver familiare

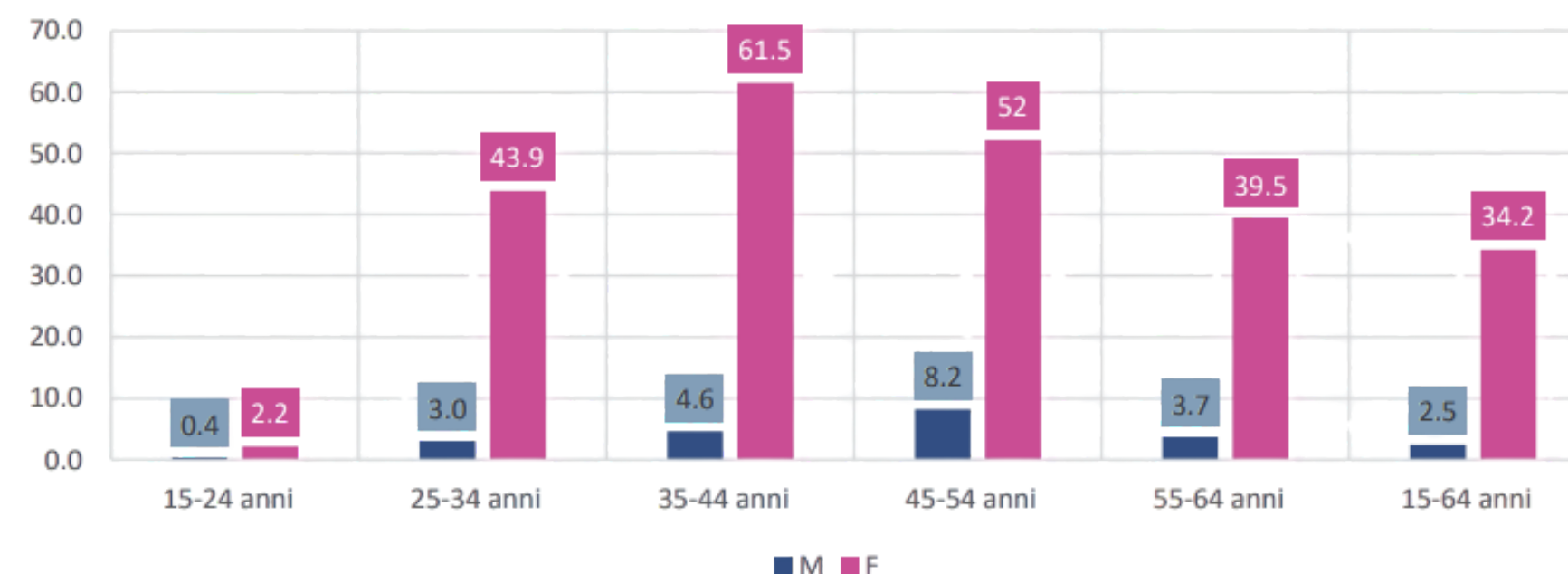
13 mln

Percentuali di donne con figli piccoli che non lavorano a causa della cura dei medesimi

75%

Per gli uomini la percentuale è 13%

Incidenza motivi familiari su totale motivazioni inattività per genere e classe di età



Fonte: elaborazione Inapp su dati Istat 2025

La nascita di un figlio ha un grande impatto sulla vita e carriera lavorativa delle donne e molto ridotto sugli uomini. E' anche evidente che molte donne debbano assumere il ruolo di caregiver familiare a causa della carenza di servizi di assistenza a supporto delle madri lavoratrici.

Guardando il grafico notiamo che, mentre per gli uomini i motivi familiari incidono in modo irrilevante sull'inattività (minore del 10%) per le donne rappresenta una delle cause principali. Il grafico mostra che la gestione della famiglia in Italia è quasi un "fattore espulsivo" dal lavoro quasi esclusivamente per la componente femminile.

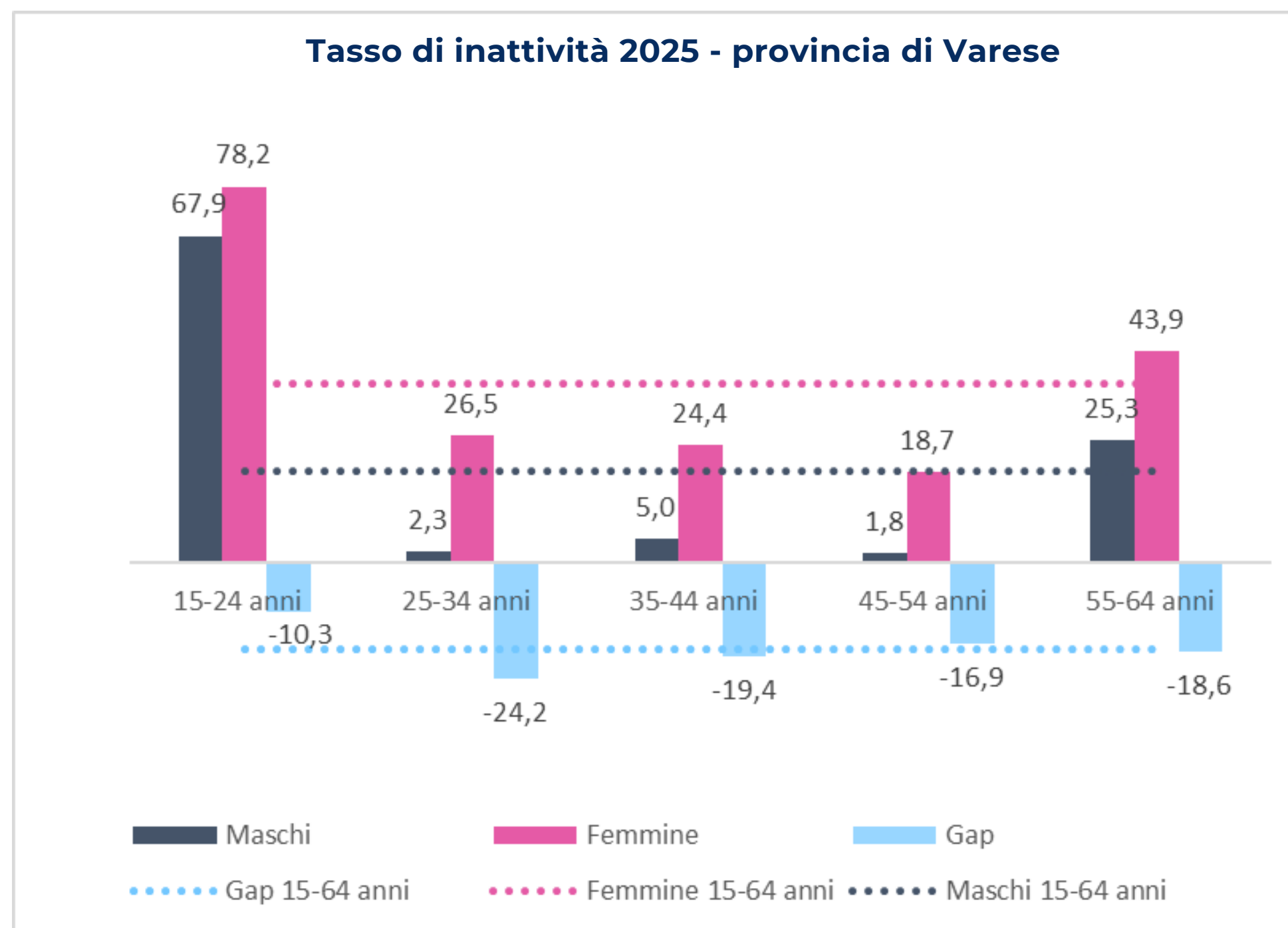
Fonte: elaborazione Inapp su dati Istat 2025

TASSO DI INATTIVITÀ IN PROVINCIA DI VARESE



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

I gap tra le componenti maschili e femminili per età



Gap presente in tutte le fasce d'età analizzate anche se con diversa intensità:

- **minimo** nella **fase iniziale** della vita lavorativa attiva, quando per contro il tasso di inattività è più alto perché molti ragazzi studiano ancora
- **massimo** nella fascia **25-34 anni** e superiore alla media 15-64 anni anche nella fascia **35-44 anni**. Sono fasce d'età in cui si pongono le basi per le future carriere. Non essere attivi in questa fase può aver ripercussioni su carriere e retribuzioni future anche in caso di rientro al lavoro. Sono anche le fasce d'età che corrispondono alla nascita del primo figlio per molte donne
- **oltre i 45 anni** il gap si riduce

Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche

su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Il Gap è misurato dalla differenza tra il dato per la componente maschile e quella femminile

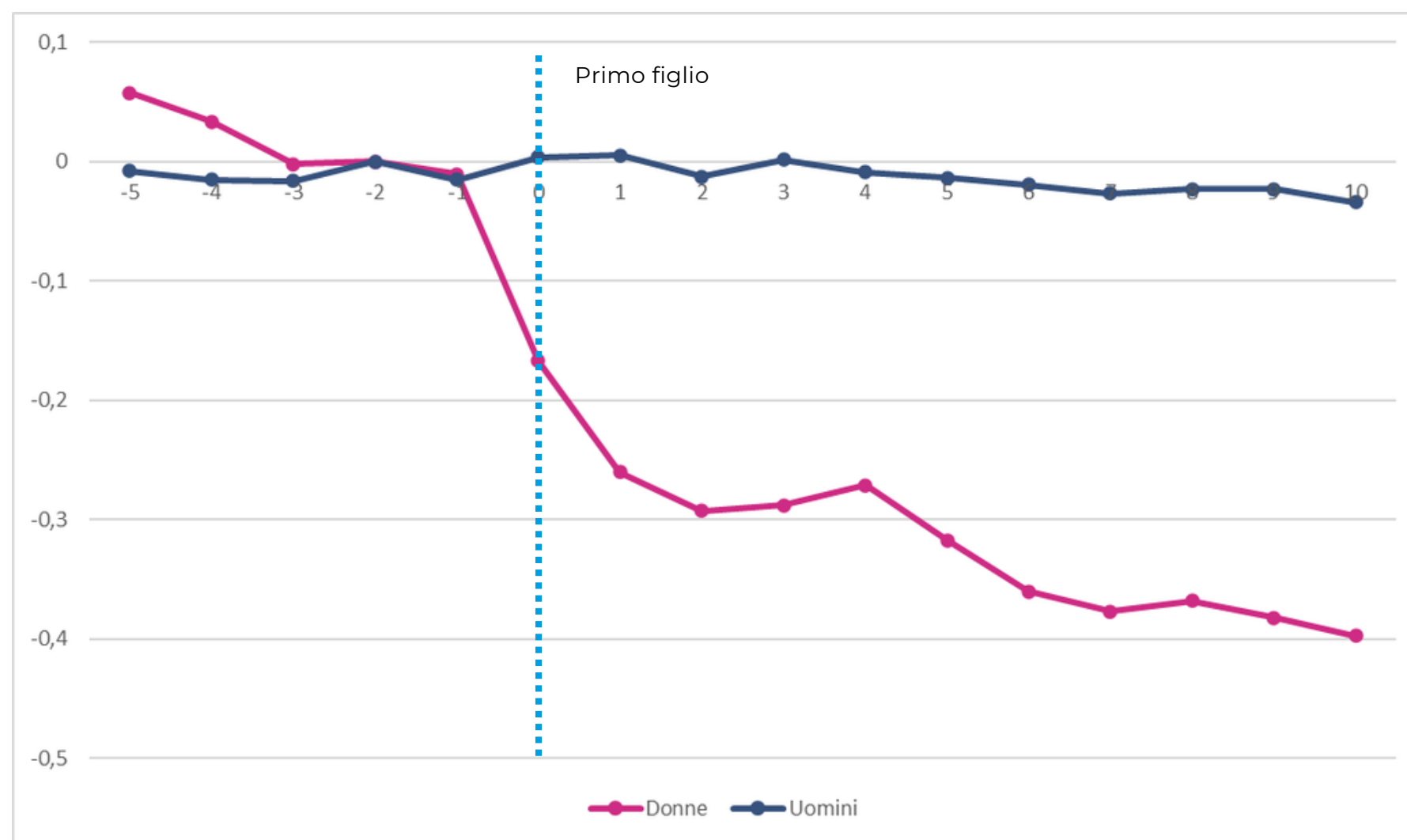
25-44 ANNI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Child penalty

Variazione nel tasso di occupazione tra uomini e donne prima e dopo la nascita del primo figlio



La **child penalty** (o "penalità per la maternità") misura il costo in termini di occupazione in seguito alla genitorialità, è una misura del divario nel tasso di occupazione medio tra madri e padri.

E' al **33% in Italia**, ovvero l'occupazione femminile è inferiore del 33% rispetto a quello maschile dopo l'arrivo dei figli. Una child penalty dello 0%, al contrario, implicherebbe una perfetta uguaglianza nel modo in cui l'occupazione di uomini e donne viene influenzata dalla nascita di un figlio.

In Europa è al **29% in Europa**.

Nel grafico è riportata la **variazione nel tasso di occupazione prima e dopo la nascita del primo figlio**: mentre per i padri non si registrano particolari variazioni nell'occupazione, per le madri si registra una riduzione immediata, andando così ad aprire una forbice. Non si tratta di un fenomeno transitorio, bensì di una penalizzazione definitiva nel mercato del lavoro che tende a stabilizzarsi nel lungo periodo.

Oltre all'abbandono del lavoro misurato dai dati sopra riportati, **svantaggio occupazionale** può manifestarsi anche in altre forme, come il **passaggio al part-time** o nei **percorsi di carriera**, che colpiscono anche i **livelli retributivi** delle donne.

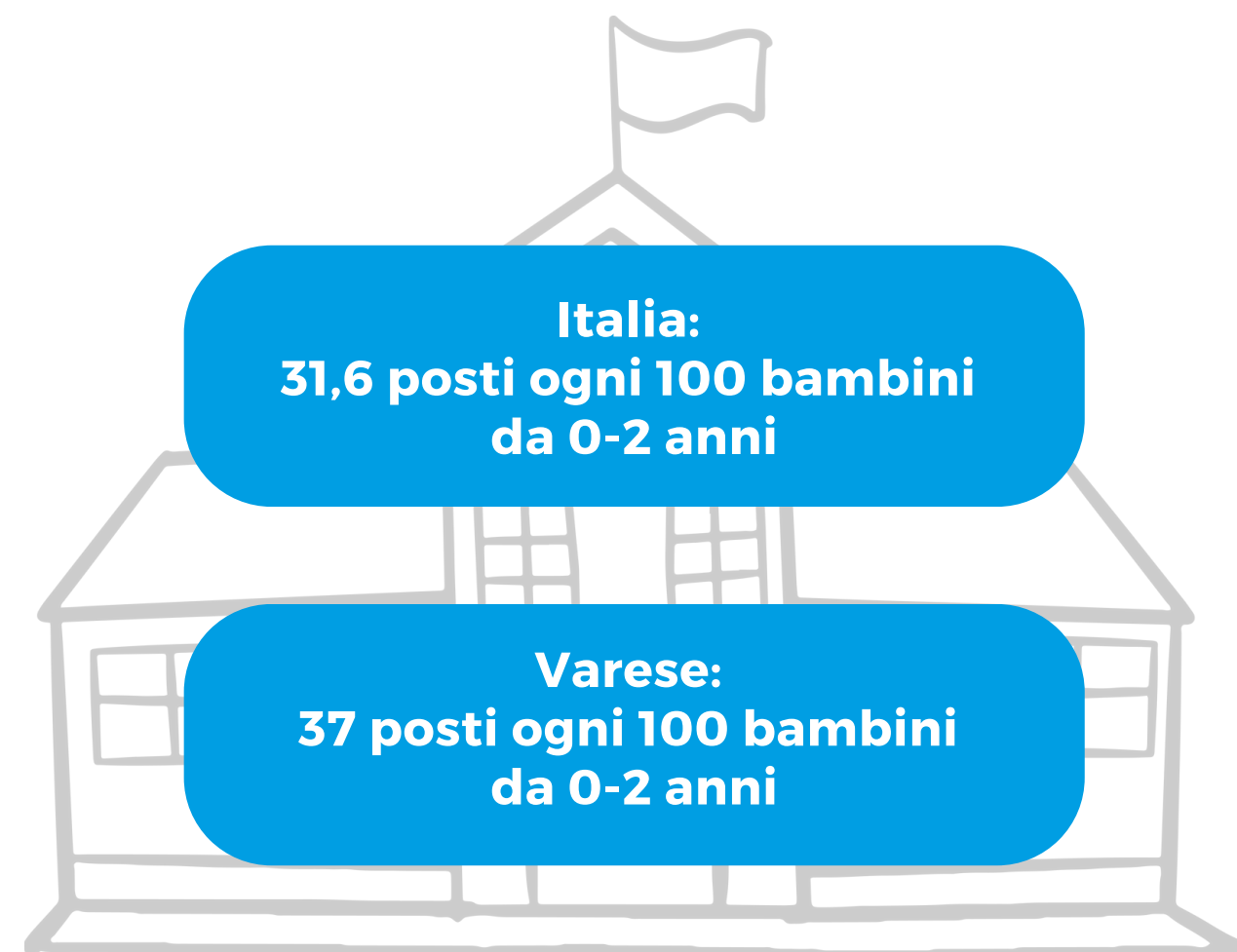
Fonte: Child Penalty Atlas

STRUTTURE EDUCATIVE PER BAMBINI



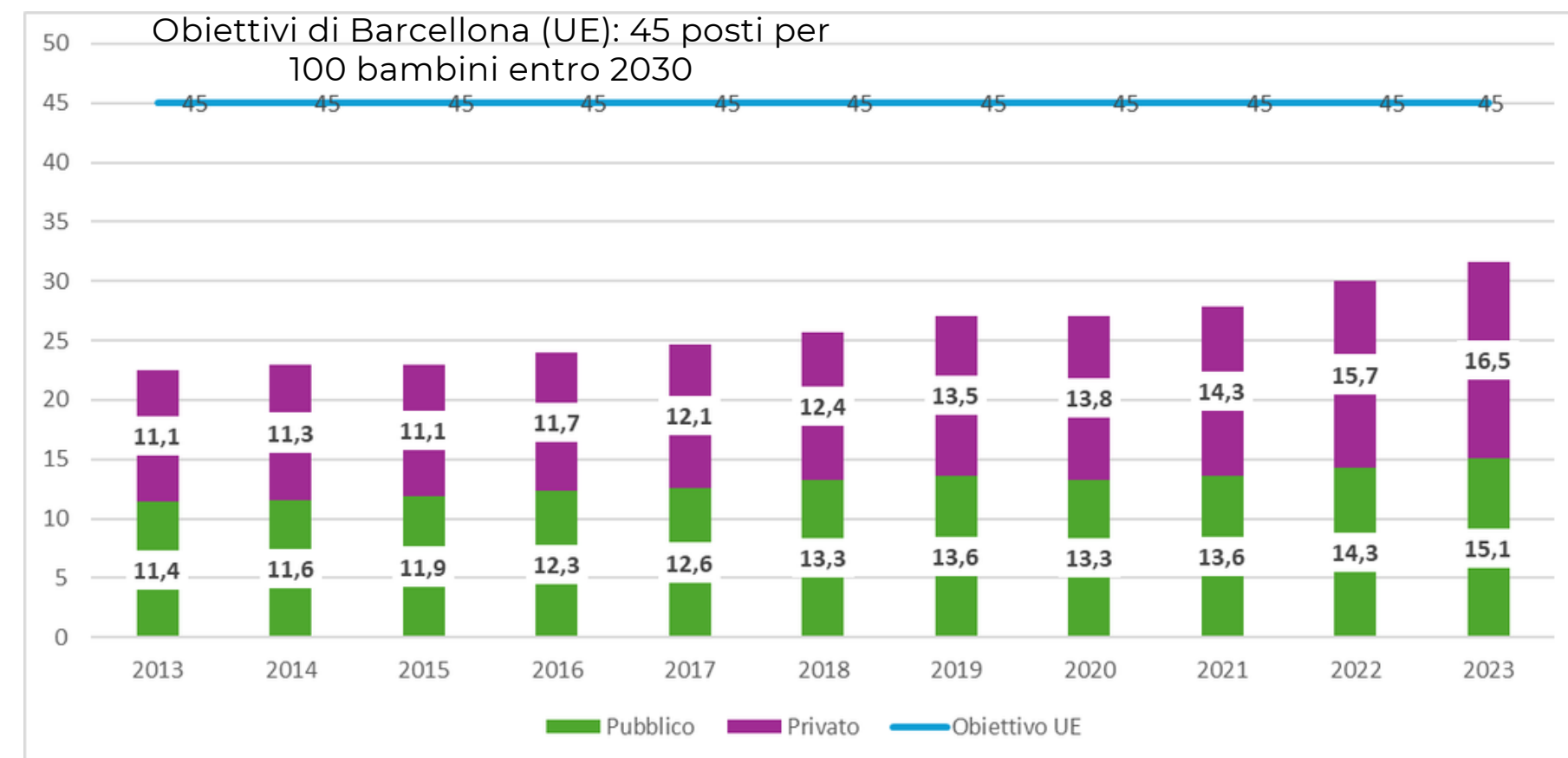
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Posti disponibili a livello nazionale, 2023



Dati riferiti all'anno educativo 2023/2024 sui posti disponibili nei nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi pubblici e privati

Posti disponibili a livello nazionale (per 100 bambini 0-2 anni) per i servizi educativi di prima infanzia suddivisi tra pubblico e privato in Italia



*la suddivisione tra posti pubblici e privati nel 2023 deve considerarsi un dato di stima, in quanto è stata calcolata come rapporto tra posti disponibili ogni 100 bambini all' A.S 2023/2024 pari a 31,6 e rapportata all'incidenza del 2022

*Il graduale incremento è dovuto in parte all'andamento decrescente della popolazione di riferimento: i bambini residenti di età compresa fra 0 e 2 anni sono diminuiti di oltre 40.000 unità all'anno (in media).

Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche su dati Istat

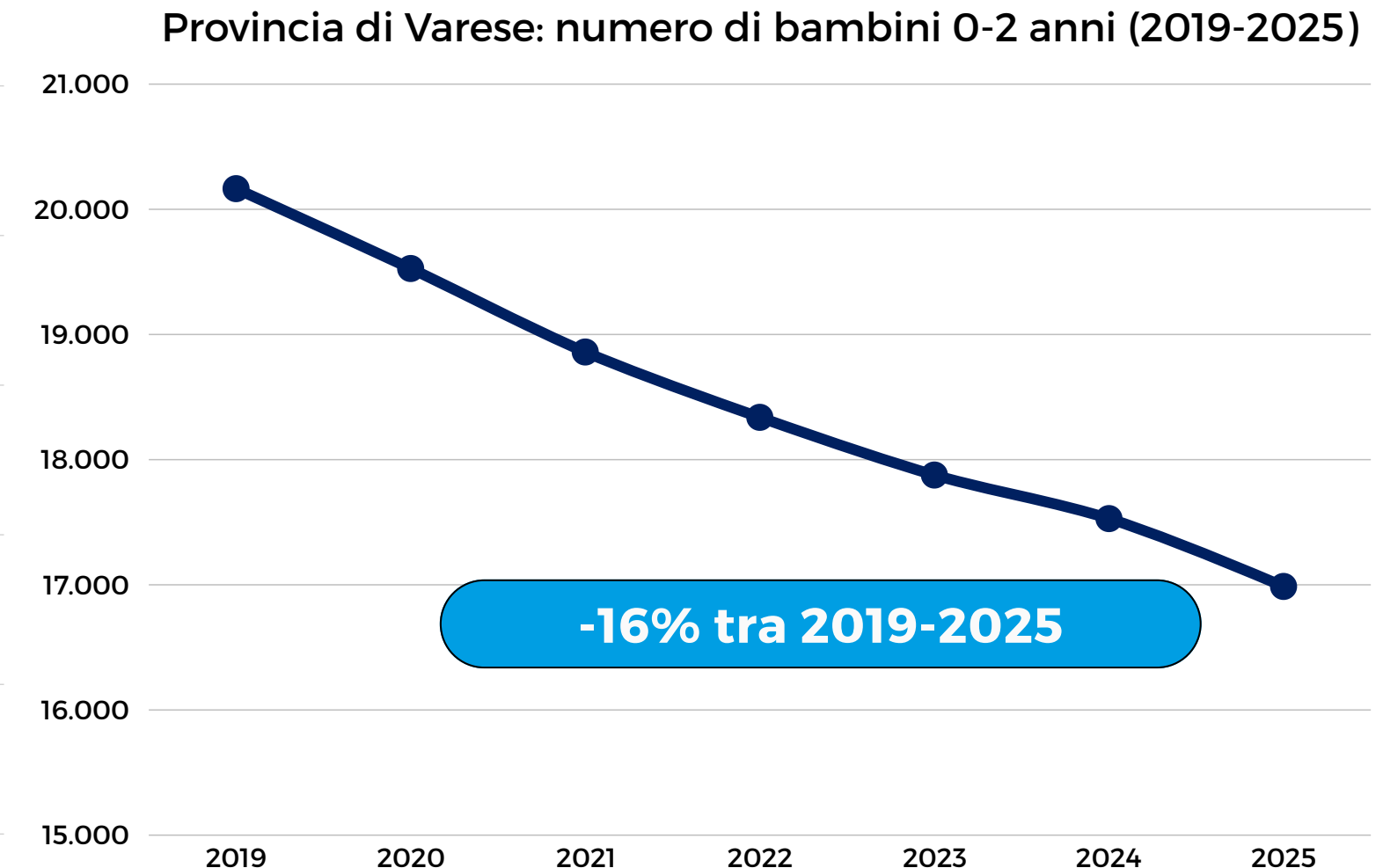
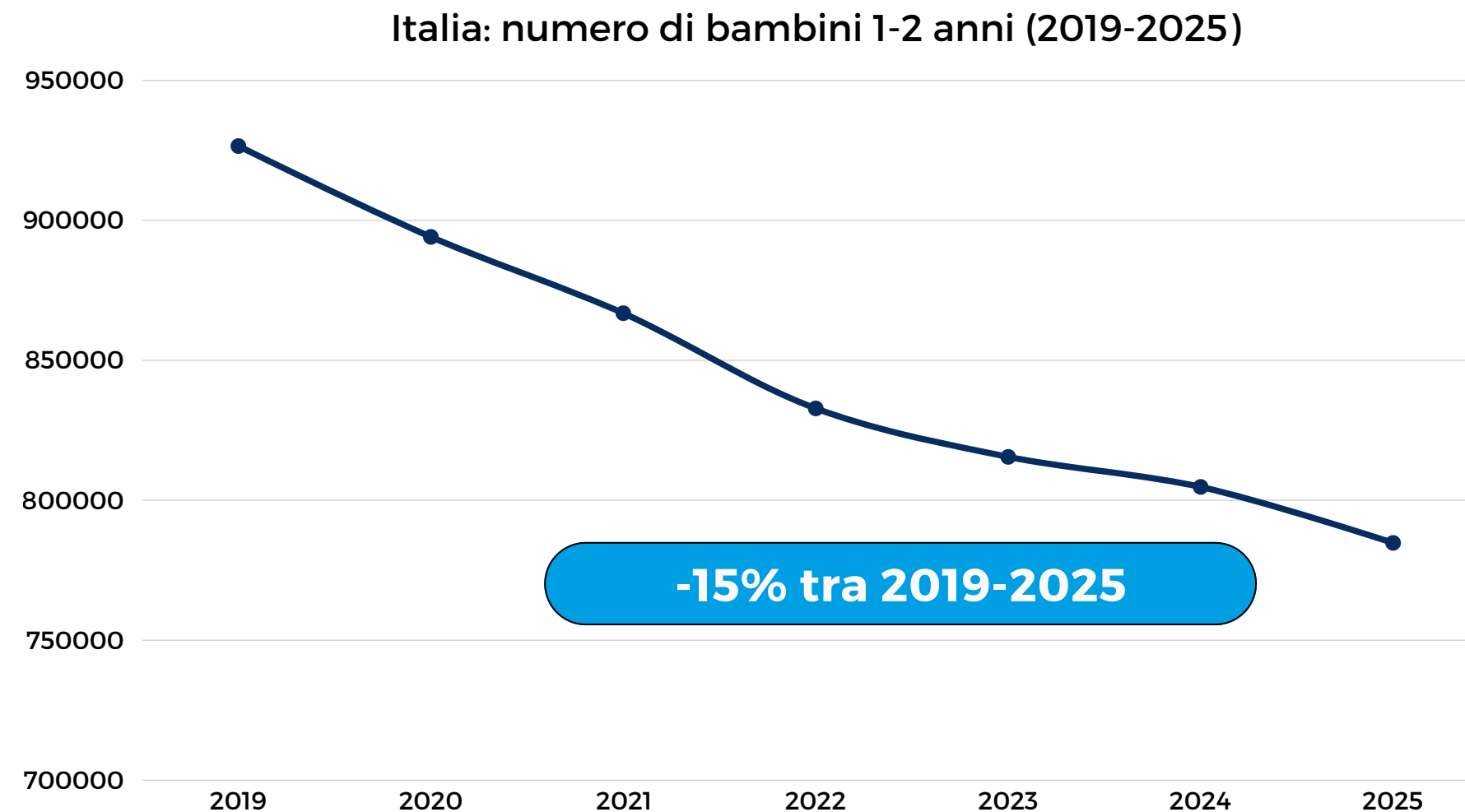
**AUMENTO A PARITÀ DI POPOLAZIONE (2013-2022)=
1,2 PUNTI PERCENTUALI**

DEMOGRAFIA BAMBINI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Calo della natalità



Il grafico mostra l'andamento demografico dei bambini (1-2 anni) a livello nazionale. Appare evidente come l'incremento del numero di posti disponibili, ogni 100 bambini, nei servizi educativi per l'infanzia sia stato impattato dall'effetto del calo di natalità. I bambini in questa fascia di età erano circa 930.000 nel 2019 mentre nel 2025 risultano essere 785.000, con una variazione negativa del 15%. Anche a livello provinciale la dinamica sussiste, con un calo demografico superiore a quello nazionale per la fascia d'età considerata (-16%)

Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche Camera di Commercio di Varese su dati Istat

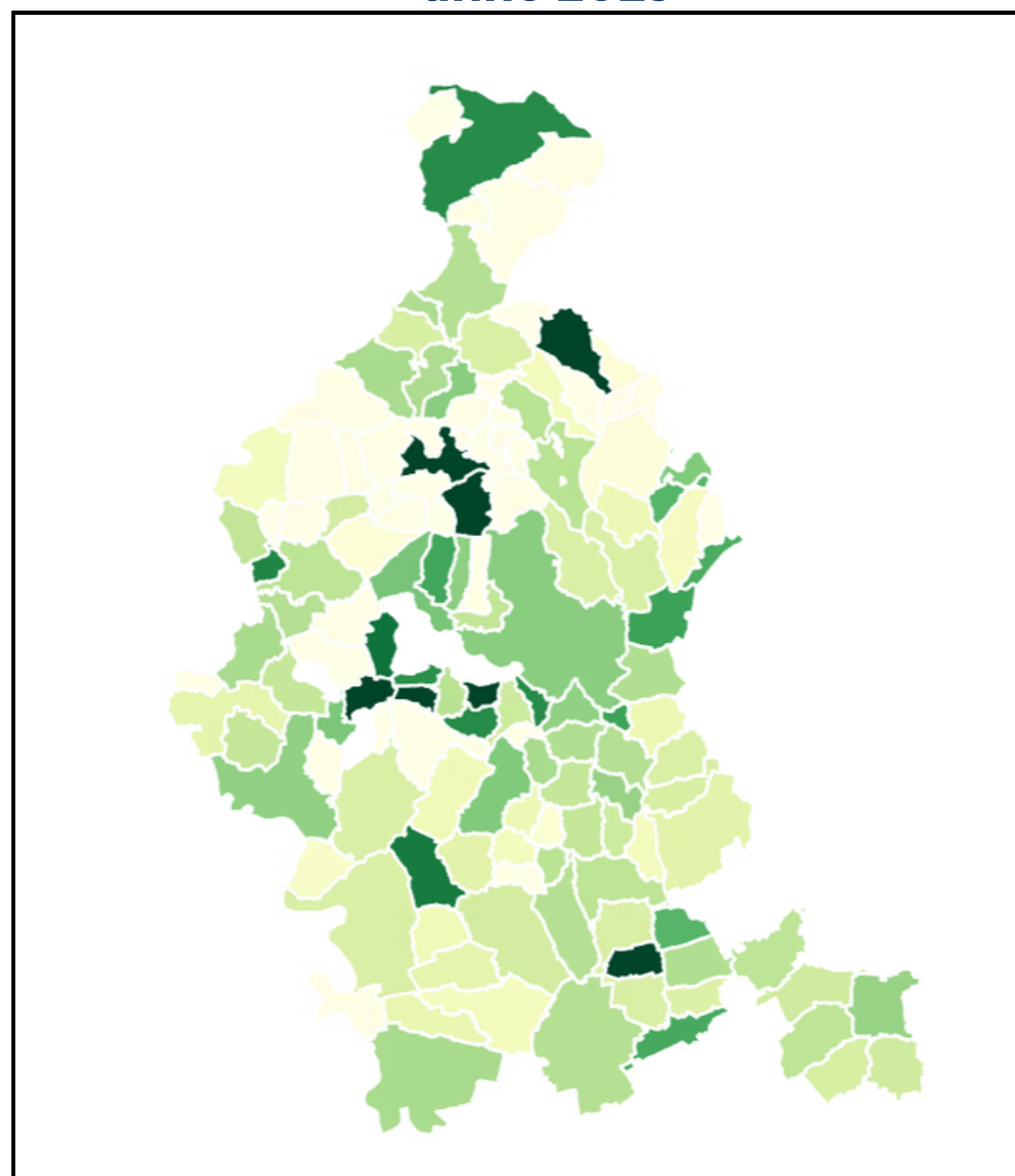
STRUTTURE EDUCATIVE PER BAMBINI



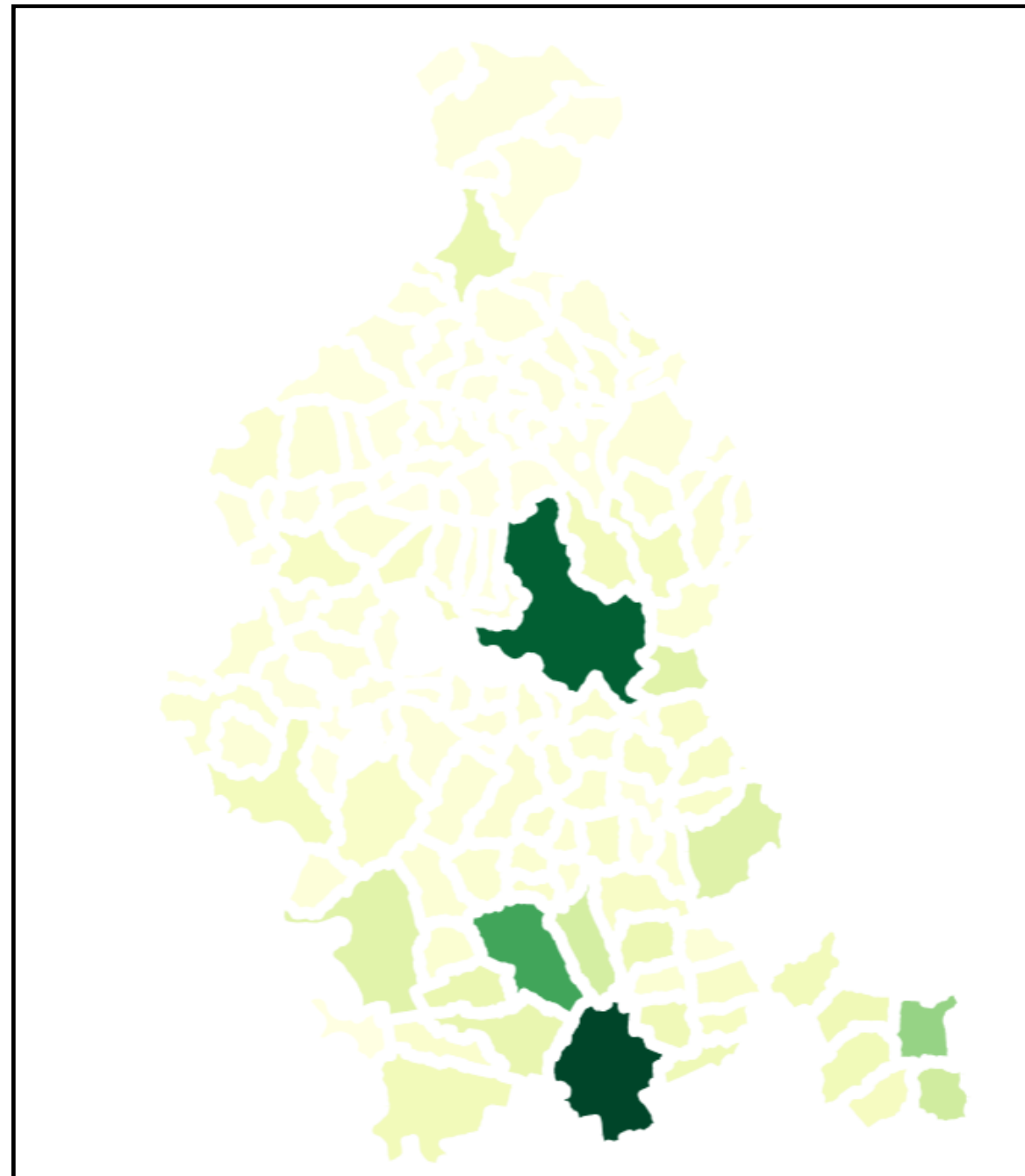
CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Dati per i comuni della provincia di Varese

**Posti disponibili (per 100 bambini 0-2 anni)
per i servizi educativi di prima infanzia -
anno 2023**



**Numero bambini 0-2 anni
1^ gennaio 2024**



Nelle aree con minor numero di bambini 0-2 anni (nord della provincia e parte della fascia centrale) i servizi educativi di prima infanzia sono concentrati in alcuni comuni, che mostrano un altissimo livello di posti disponibili rispetto ai bambini residenti proprio perchè le strutture sono rivolte anche ai bambini dei comuni limitrofi, dove invece mancano completamente questi servizi.

Il comune di Varese e il sud della provincia hanno una presenza di bambini maggiore e più diffusa e mostrano un numero di posti disponibili per i servizi educativi rispetto ai bambini residenti abbastanza uniforme.

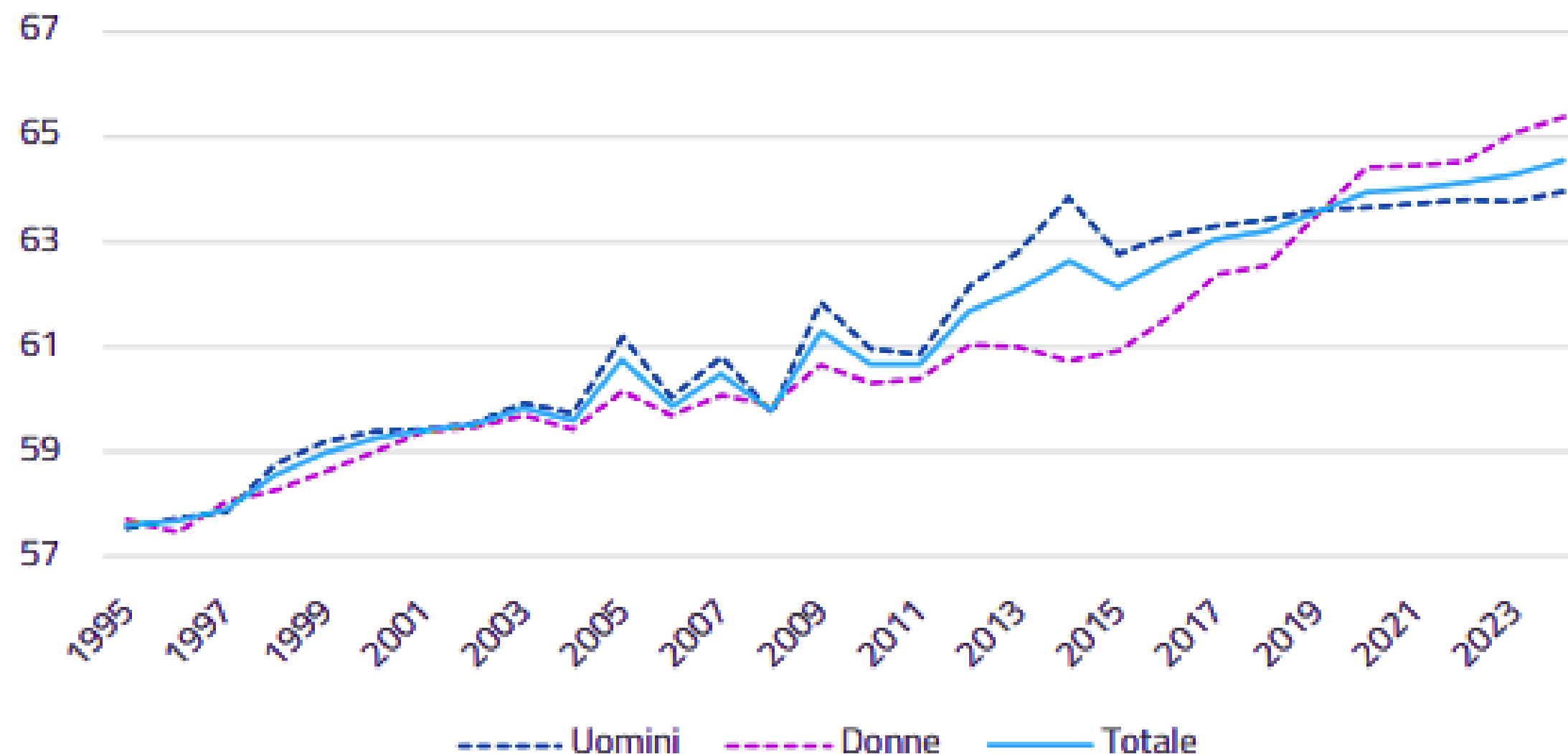
55-64 ANNI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Tra nuove esigenze di cura e allungamento dell'età pensionabile

Età media al pensionamento
(lavoratori nel settore privato/autonomi)

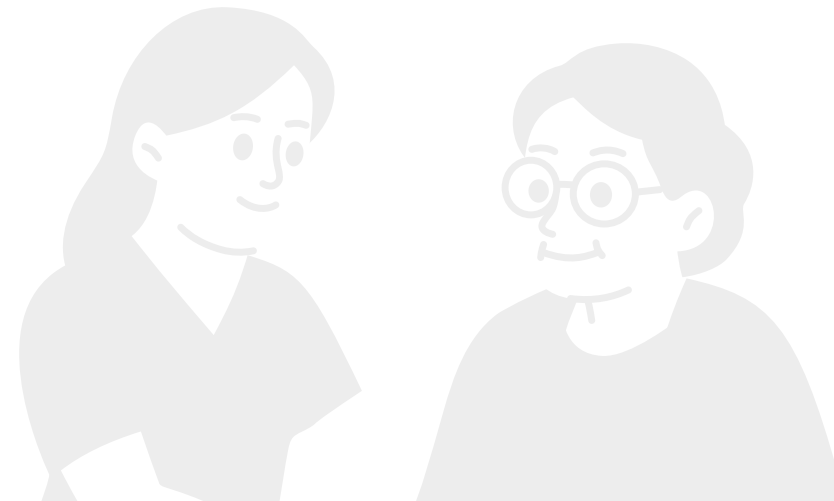


Oltre i 45 anni il gap tra uomini e donne rispetto al tasso di inattività si riduce.

Ma nelle fasce d'età più avanzate ci sono fenomeni diversi e nuove sfide in termini di conciliazione vita-lavoro: da un lato si rileva una **crescita della popolazione attiva** nelle fasce di età più avanzate, anche per effetto delle riforme pensionistiche, dall'altro è in aumento il bisogno di **conciliare la vita lavorativa con la cura di genitori anziani**, che spesso ricade sulle donne. Le crescenti esigenze di cura si manifestano anche tra i lavoratori appartenenti alle coorti più giovani che spesso devono coniugare l'assistenza ai genitori e quella ai figli.

I dati Inps mettono in luce come si è allungata l'età media al pensionamento a livello nazionale, con effetti sul tasso di attività. L'incremento è stato maggiore soprattutto per la componente femminile. Le previsioni sulle forze lavoro al 2050 dell'Istat evidenziano come crescerà sempre più la quota attiva della popolazione nelle fasce di età più avanzate.

Dati e rilevazioni a livello nazionale



Tempo medio per trovare un
assistente familiare: 7-15 giorni

Il 68% delle famiglie necessita aiuto
entro 48 ore

Dati Istat

Posti letto per anziani non autosufficienti, 2024

Posti letto per anziani non autosufficienti
in Nord Italia (ogni 1.000 anziani residenti)

28

Posti letto per anziani non autosufficienti
in Sud Italia (ogni 1.000 anziani residenti)

6

Il tempo vacante tra il tempo medio per trovare un assistente familiare e la necessità tempestiva delle famiglie di trovare aiuto grava sui caregiver familiari.

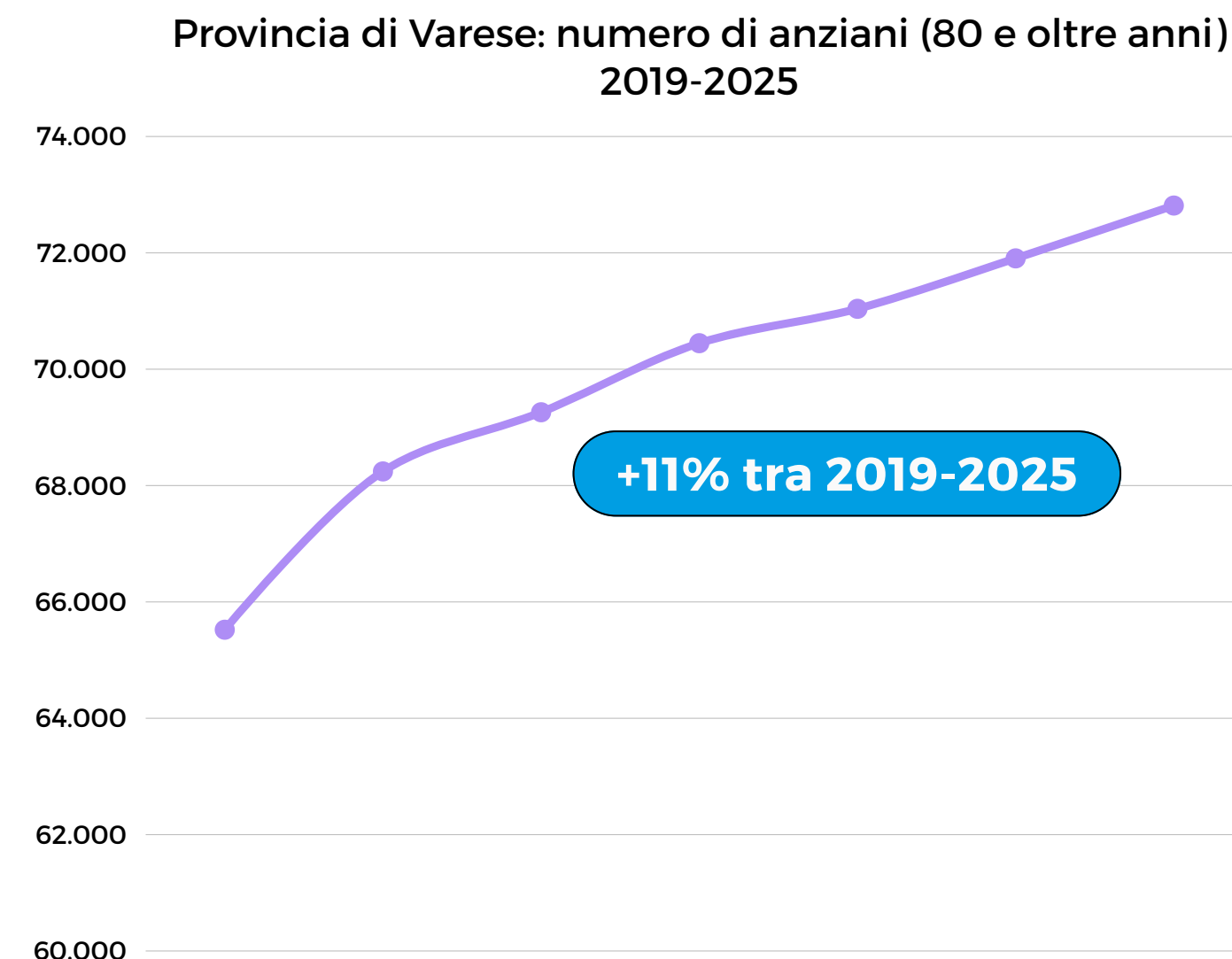
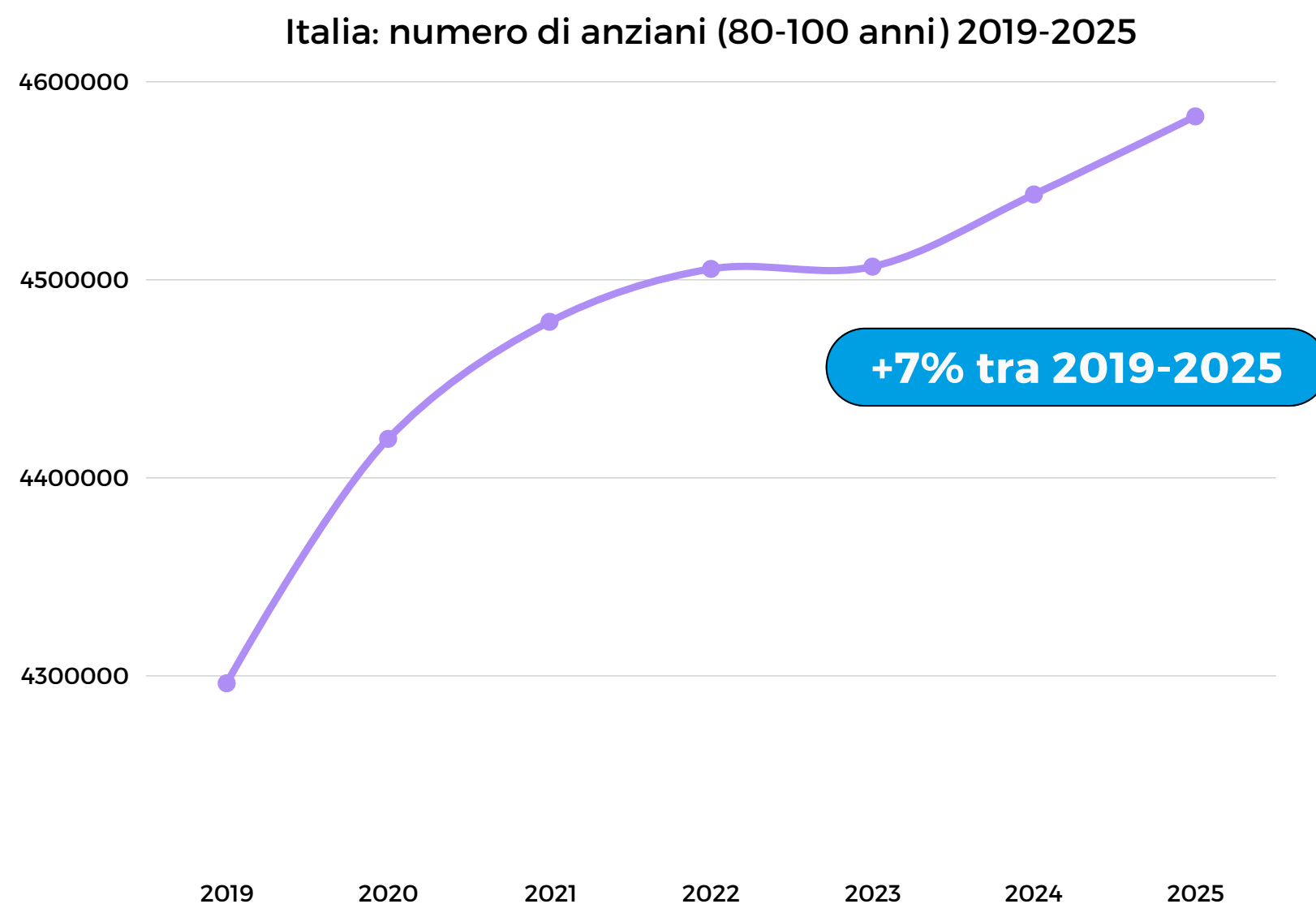
Inoltre si evidenzia una forte spaccatura territoriale per quanto concerne i posti letto disponibili (ogni 1000 abitanti) per le persone anziane non autosufficienti. La scarsità di strutture assistenziali, specialmente nel sud, potrebbe mettere a rischio anche la stabilità lavorativa dei famigliari.

DEMOGRAFIA ANZIANI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

Invecchiamento della popolazione



L'invecchiamento della popolazione rappresenta un ulteriore aspetto da considerare nella dinamica assistenziale per le persone anziane. Infatti le persone di età compresa tra 80 anni e oltre sono incrementate del 7% a livello nazionale dal 2019 al 2025 mentre dell'11% a livello provinciale.

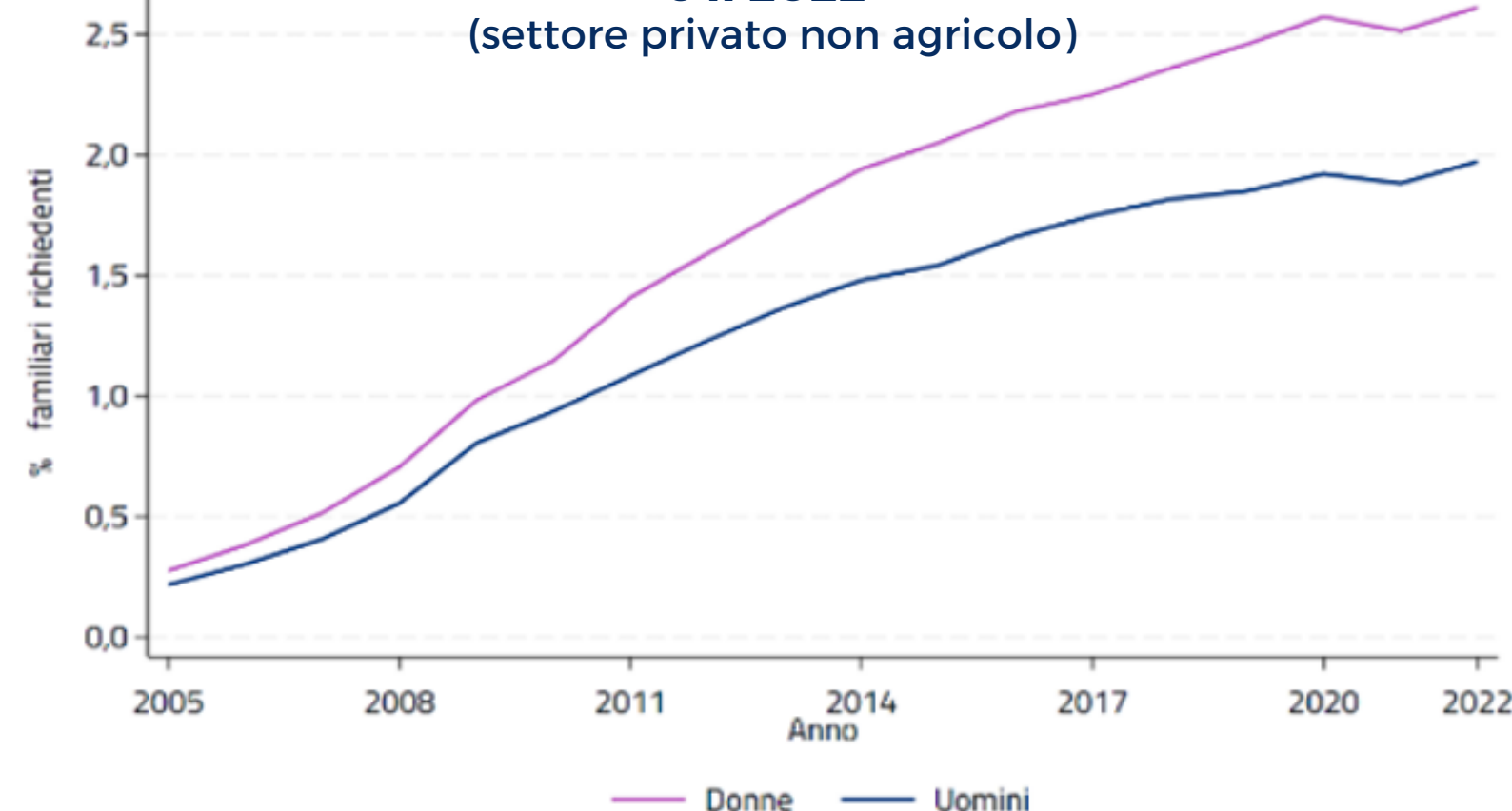
Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche Camera di Commercio di Varese su dati Istat

Permessi 104

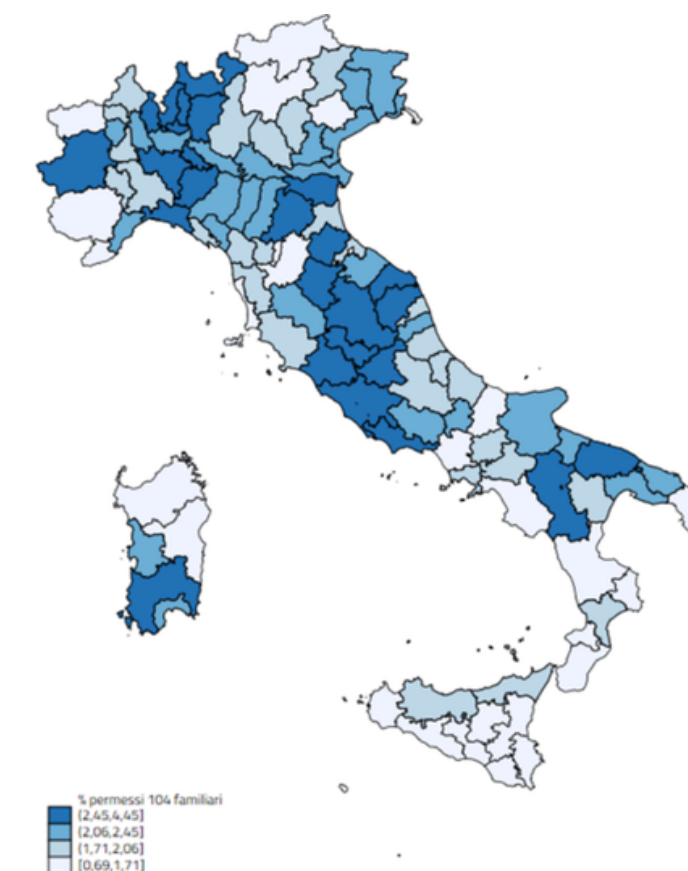
I dati sull'uso dei permessi a favore di chi ha familiari in condizione di disabilità (legge n. 104 del 1992) possono essere utilizzati come **proxy delle nuove esigenze di cura** anche verso i genitori anziani. **Tra il 2005 e il 2022** la percentuale di lavoratori nel settore privato extra-agricolo che usufruisce di questi permessi è **cresciuta** sensibilmente dallo 0,26% al 2,3%. L'**incidenza** nell'utilizzo dei permessi è **maggiore tra le lavoratrici donne**, con una forbice rispetto all'incidenza per la componente maschile dei lavoratori che si sta ampliando nel tempo.

La provincia di Varese rientra tra le aree che registrano una maggior incidenza complessiva dei lavoratori che usano questo tipo di permessi.

Incidenza dei lavoratori che hanno usato permessi 104 di familiari disabili gravi rispetto al totale dei lavoratori tra il 2005 e il 2022



Incidenza a livello provinciale anno 2023



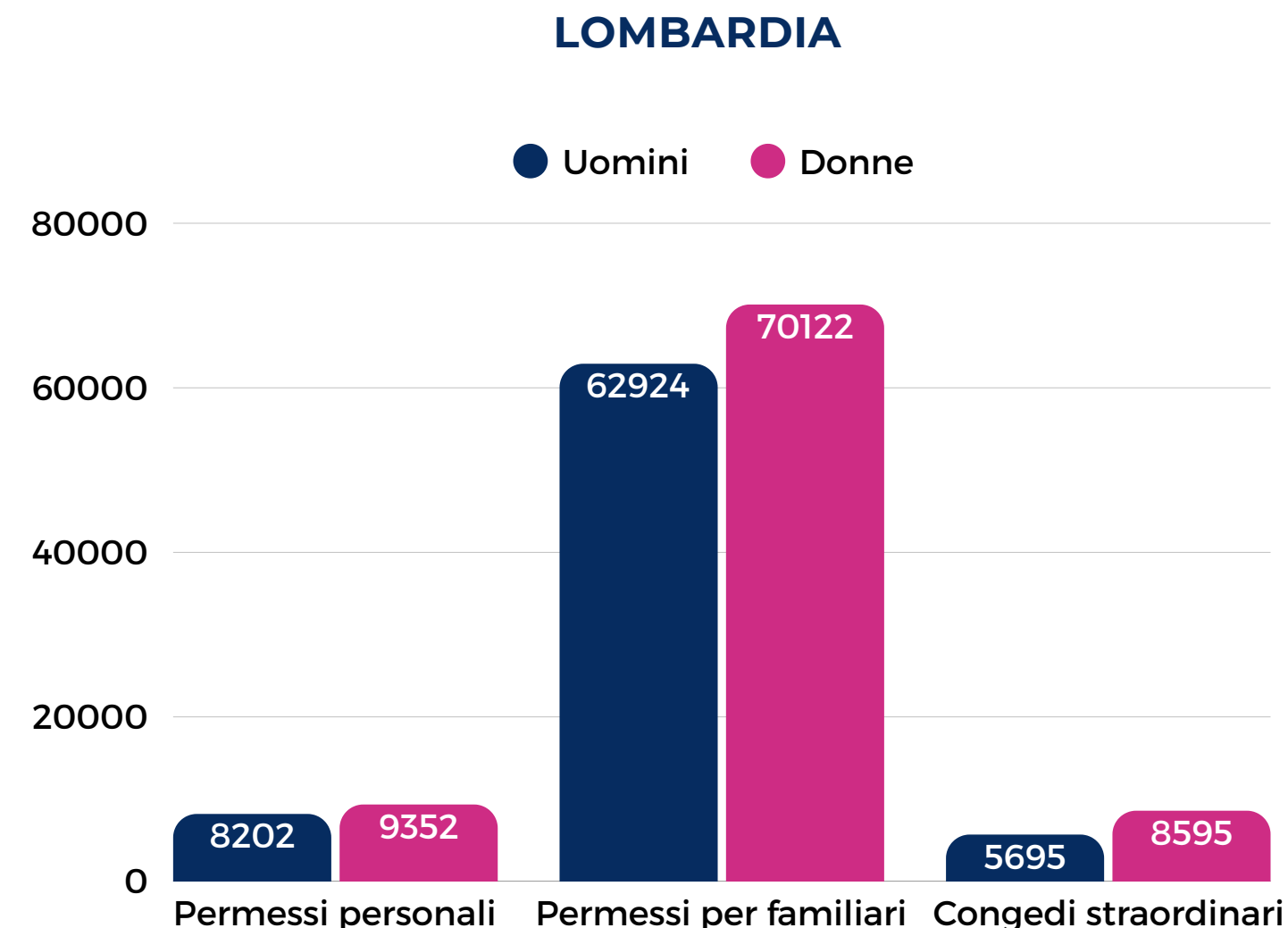
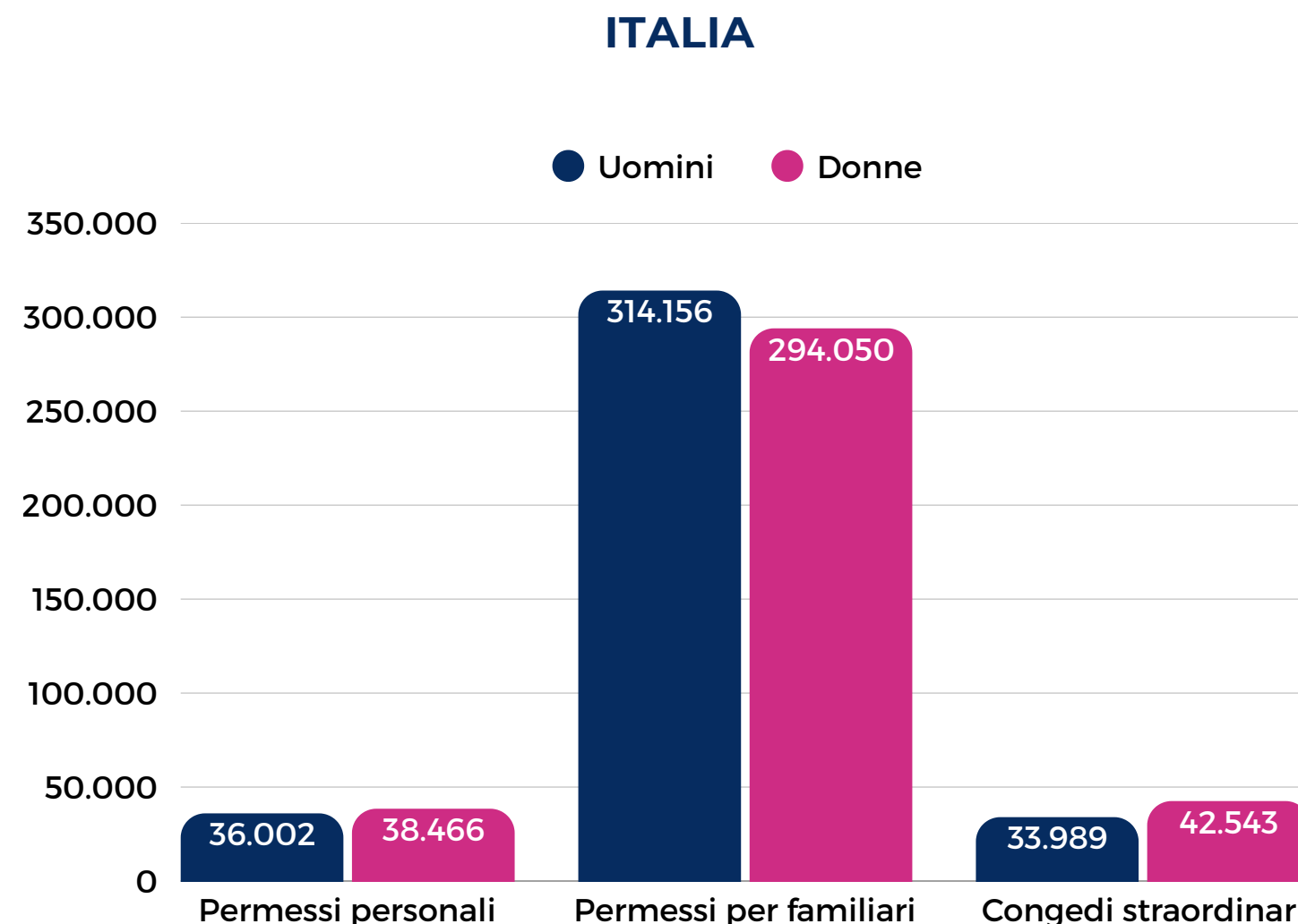
DISTRIBUZIONE PERMESSI



CAMERA DI COMMERCIO
VARESE
Futuro Impresa Territorio

La suddivisione tra uomini e donne

Numero di beneficiari per tipologia di permesso, anno 2024



Guardando non all'incidenza rispetto al totale dei lavoratori, ma al numero di beneficiari in valore assoluto, a livello nazionale, il numero di permessi in base alla tipologia, ha un buon livello di equità tra uomini e donne. Nel caso dei permessi per familiari, invece, il numero dei beneficiari uomini è superiore di circa 20.000 unità rispetto a quello delle beneficiarie.

In Lombardia, invece, per tutte le categorie il numero di beneficiarie donne supera quello degli uomini. La sproporzione maggiore si registra nei permessi familiari (legge 104), confermando il ruolo di caregiver prevalentemente femminile. Il gender gap si estende anche quindi, oltre che nel caso della cura dei figli, anche nel ruolo assistenziale di anziani o disabili.

Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche
su dati Inps, Osservatorio legge 104 e congedo straordinario

La terminologia del mercato del lavoro

Forza lavoro



Persone occupate e disoccupate che cercano attivamente un'occupazione

Inattivi



Persone non facenti parte della forza lavoro, cioè disoccupati che non hanno lavoro e non ne cercano attivamente uno

Tasso di occupazione



Rapporto tra il numero di occupati e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni)

Tasso di disoccupazione



Rapporto tra persone in cerca di disoccupazione e forza lavoro

Tasso di attività



Rapporto tra le persone appartenenti alla forza lavoro e la popolazione in attività lavorativa (15-64 anni)

Tasso di inattività



Rapporto fra inattivi e popolazione in età lavorativa (15-64 anni)



www.osserva-varese.it